

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

2019-2022

Revisione n° 04

del 28/07/2021

Dati aggiornati al 30/06/2021



BUSISI ECOLOGIA SRL

Via Scansanese 273

58100 Grosseto (GR)

Toscana - ITALIA



SOMMARIO

1.	PRESENTAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE.....	6
1.1	Organizzazione e servizi offerti	6
1.2	Generalità e contatti	8
1.3	Inquadramento territoriale e urbanistico.....	8
1.3.1	<i>Inquadramento topografico</i>	9
1.3.2	<i>Inquadramento catastale</i>	10
1.3.3	<i>Inquadramento territoriale</i>	11
1.3.4	<i>Inquadramento geologico</i>	17
1.3.5	<i>Inquadramento acustico</i>	22
1.3.6	<i>Iscrizione albo gestori ambientali</i>	23
1.3.7	<i>Politiche ambientali della Regione Toscana – Piano Regionale di Azione Ambientale (PRAA)</i> ..	23
1.3.8	<i>Strategie ambientali territoriali</i>	23
2.	ORGANIGRAMMA.....	24
3.	CICLI PRODUTTIVI	26
4.	STRUTTURA DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE.....	28
4.1	Coinvolgimento e sensibilizzazione del personale interno	28
4.2	Identificazione e valutazione degli aspetti e degli impatti ambientali.....	29
4.2.1	Identificazione degli aspetti ambientali.....	29
4.2.2	Identificazione degli impatti ambientali.....	30
4.3	La valutazione degli aspetti ambientali	31
4.4	Le emergenze ambientali e la sicurezza sul lavoro.....	34
4.5	Aspetti legati a fornitori ed appaltatori.....	36
4.6	Aspetti e impatti ambientali poco significativi.....	36
5.	ATTIVITÀ DI CONTROLLO	37
5.1	Emissioni convogliate.....	37
5.2	Emissioni diffuse	38
5.3	Emissioni fuggitive.....	38
5.4	Scarichi idrici	39
5.5	Acque sotterranee	42
5.6	Emissioni sonore	44
5.7	Rifiuti	46
6.	INDICI PRESTAZIONALI	48
6.1	Monitoraggio indici prestazionali	49
6.2	Consumo di energia	49
6.3	Consumo di risorse e di materie	50
6.4	Eventuale presenza di effetti ambientali significativi non considerati dal progetto o dall'autorizzazione.....	51
6.5	Individuazione di altri indicatori ambientali significativi	51
6.6	Calcolo del TEP.....	52
6.7	Gestione emergenze	53
6.7.1	Emergenza incendio.....	53

6.7.2	Sversamento sostanze pericolose.....	54
7.	AUTORIZZAZIONI.....	54
7.1	Obiettivi, target e programmi ambientali	54
8.	COMUNICAZIONE AMBIENTALE	62
9.	VALIDAZIONE EMAS.....	62
10.	RIFERIMENTI PER IL PUBBLICO	62

Con l'adesione volontaria al Regolamento CE n. 1221/09 e l'adeguamento n. 1505/2017, Regolamento UE 2018/2026 abbiamo voluto dimostrare la sempre maggiore attenzione della Busisi Ecologia Srl verso temi quali lo sviluppo sostenibile, il risparmio delle risorse naturali, di quelle energetiche, la tutela ed il miglioramento della qualità ambientale dell'area in cui operiamo.

Questa Dichiarazione Ambientale è testimonianza dell'impegno che negli ultimi anni si è profuso sul versante della trasparente comunicazione, del miglioramento continuo e del rispetto delle normative ambientali, come presupposti indispensabili per la corretta gestione ambientale della nostra Azienda.

La certificazione del Sistema di Gestione Ambientale ISO14001:2015 e la Registrazione EMAS non esauriscono l'impegno della Busisi Ecologia Srl in questo ambito, che prosegue anche con altri strumenti di gestione e comunicazione ambientali anche in collaborazione con gli Enti e le Autorità competenti.

Questo documento vuole essere uno strumento per creare un rapporto di collaborazione continua, in un'ottica costruttiva di miglioramento e salvaguardia dell'ambiente in cui viviamo, con i cittadini residenti a Grosseto, le autorità locali, il sistema imprenditoriale, i nostri fornitori, i clienti, tutto il nostro personale ed in generale tutti gli interlocutori coinvolti direttamente o indirettamente con le nostre attività.

Grosseto, lì 28/07/2021

Il Responsabile della Direzione
Daniela Busisi

Consapevole degli effetti delle proprie attività produttive, la Busisi Ecologia Srl vuole contribuire ad assicurare il **miglioramento della qualità ambientale** del territorio.

Nella convinzione che la compatibilità ambientale delle attività svolte dall'Azienda sia un elemento fondamentale sia per il miglioramento del benessere del cliente che della coesistenza delle attività con la vicinanza di aree ad interesse naturalistico, Busisi Ecologia Srl si impegna a:

- **rispettare la legislazione ambientale**, tutti i regolamenti e gli altri requisiti sottoscritti applicabili alle sue attività ed alle ulteriori prescrizioni che si applicano ai propri aspetti ambientali;
- **prevenire o ridurre** l'inquinamento legato alle proprie attività, ed in particolare alle attività di manutenzione tramite l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili sul mercato, economicamente sostenibili per l'Azienda;
- **incentivare l'uso razionale delle risorse idriche ed energetiche** attraverso una chiara opera di sensibilizzazione del cliente, dei fornitori operanti all'interno dell'Azienda e di tutto il personale aziendale;
- garantire un efficace sistema di **monitoraggio** degli aspetti ambientali più significativi collegati ai servizi erogati al cliente;
- perseguire il **miglioramento continuo** delle proprie prestazioni ambientali attraverso la definizione di obiettivi e traguardi misurabili e confrontabili e di indicatori ambientali;
- creare canali di **comunicazione**, sia verso il personale che opera in Azienda sia per quello che opera per conto di essa, sia verso il pubblico, la comunità, gli organi di controllo e la pubblica autorità, al fine di attivare rapporti diretti e trasparenti e consentire la raccolta di eventuali osservazioni e suggerimenti;
- **formare ed addestrare** il personale che opera in Azienda e per conto di essa al rispetto della normativa e delle procedure ambientali interne, in special modo per la salvaguardia dell'ambiente, e nella gestione dei rifiuti garantendo una adeguata formazione specifica in materia di ambiente e sicurezza;
- **sensibilizzare** tutto il personale Aziendale e quello che opera per conto della Busisi Ecologia Srl, i fornitori, i clienti ed i cittadini sugli aspetti ambientali e coinvolgerli sugli obiettivi e traguardi ambientali;
- attuare misure strutturali e gestionali per **prevenire** incidenti ambientali e garantire un'adeguata risposta nel caso questi si dovessero verificare, con particolare attenzione allo sversamento di sostanze;

La Direzione è coinvolta in prima persona nel rispetto e nell'attuazione di questi principi assicurando e verificando periodicamente obiettivi e traguardi ambientali e che la Politica Ambientale sia documentata, resa operante, mantenuta attiva, diffusa a tutto il personale interno, ai propri fornitori e sia resa disponibile al pubblico.

Grosseto, li 01/06/2020

Il Responsabile della Direzione
Daniela Busisi

1. PRESENTAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

1.1 Organizzazione e servizi offerti

Le attività della Busisi Ecologia Srl, prima Busisi rottami s.a.s., sono iniziate nei primi anni '60 nel Comune di Grosseto e si sono svolte in vari siti. La realizzazione della struttura produttiva in Via Scansanese n. 273 è stata autorizzata, da un punto di vista edilizio, con Concessione in Sanatoria n. 405 del 21 giugno 1989.

Il sito è stato oggetto di varianti urbanistiche e di iter autorizzativi per le attività in essere, di seguito si riportano i principali atti:

- DCRT 72/96 - approvazione della variante generale al PRG.
- DCC n. 45 del 7.05.98 - l'Amministrazione comunale esprime parere favorevole al permanere delle attività della società in Loc. San Martino.
- DGP di Grosseto n. 317 del 4.08.99 - approva i lavori di adeguamento dell'area produttiva. (Sostituisce a tutti gli effetti la concessione edilizia ai sensi dell'art. 27 del D.lgs. 22/97 e costituisce variante al PRG del Comune di Grosseto relativamente alla Località San Martino e relativamente all'area interessata dall'attività produttiva di Busisi Ecologia).

L'installazione oggi si sviluppa su un'area di 26865 m² di cui circa 13000 m² coperti. La configurazione attuale dell'installazione si compone delle seguenti aree di attività:

- Area uffici
- Area stoccaggio e trattamento rifiuti
- Area stoccaggio veicoli autodemolizione
- Area bonifica veicoli
- Area stoccaggio EoW
- Magazzino vendita ricambi auto





Dettaglio aree installazione

Da oltre 50 anni operante nel settore della lavorazione e commercio rottami ferrosi e metallici, oggi la Busisi Ecologia opera anche nel settore ambientale come attività di trasporto, stoccaggio, trattamento, smaltimento e recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi. Dal 1991 l'azienda è raccoglitrice incaricata COBAT (Consorzio Obbligatorio Batterie Esauste e Rifiuti Piombosi) e da fine anno 2003 concessionario COOU (Consorzio Obbligatorio Oli Usati). Da Gennaio 2019 la Busisi Ecologia è entrata, infine, nel consorzio ECOPNEUS come raccoglitrice esclusiva di pneumatici delle Province di Grosseto e Livorno.

Nel settore delle autodemolizioni l'azienda, facente parte del Consorzio Autodemolitori della Toscana, è leader nell'attività di recupero delle parti di ricambio e materiali derivati dalla suddetta attività; gestisce l'attività dal RECUPERO DEL VEICOLO con mezzi autorizzati, alle pratiche di CANCELLAZIONE al PRA fino alla ROTTAMAZIONE ECOLOGICA del veicolo stesso: da molti anni si occupa del riciclo dei veicoli a fine vita, selezionando tutti i rifiuti recuperabili e commercializzando le componenti meccaniche che potenzialmente possono essere reinserite sul mercato.

Oltre alle attività sopra descritte, la Busisi Ecologia srl:

- Svolge servizio raccolta rifiuti presso le aziende e/o produttori in generale, carico e trasporto con automezzi autorizzati dall'Albo Gestori Rifiuti.
- Svolge servizio noleggio o comodato di cassoni scarrabili per rifiuti, rottami ferrosi e metallici, materiali inerti.
- È autorizzata allo STOCCAGGIO e TRATTAMENTO sia di RIFIUTI NON PERICOLOSI che PERICOLOSI, oltre che allo STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti non pericolosi destinati al RIUTILIZZO divenendo così un punto di riferimento importante per il nostro territorio.
- Svolge attività di recupero metalli ferrosi e non ferrosi con produzione di EoW conformi ai regolamenti Europei 333 e 715.
- Svolge attività di recupero di rifiuti plastici non pericolosi nonché di bonifica e recupero di rifiuti plastici pericolosi.

Le attività che si svolgono nel sito, in riferimento all'Allegato VIII alla Parte II del D.lgs. 152/06 e s.m.i., possono essere così identificate:

- **Attività IPPC 5.1 lettere b), c), d), f) e i):** lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:
 - b) trattamento fisico-chimico;
 - c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;

- d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;
- f) rigenerazione/recupero di sostanze inorganiche diverse dai metalli o dai composti metallici;
- i) recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori;

- **Attività IPPC 5.3 lettera b) punto 4:** il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:

- 4) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.

Attività IPPC 5.5: Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti

1.2 Generalità e contatti

RAGIONE SOCIALE	Busisi Ecologia srl
SEDE	Sede Legale ed operativa: Via Scansanese, 273 - 58100 - GROSSETO
RAPPRESENTANTE LEGALE	Daniela Busisi
RECAPITI	Tel. 0564 417332 - Fax 0564 23841 Sito internet: www.busisiecologia.it , info@busisiecologia.it
NUMERO ADDETTI	37

1.3 Inquadramento territoriale e urbanistico

L'impianto si inserisce in un'area localmente antropizzata con ancora nell'intorno residui di un paesaggio agricolo costituito da aree private coltivate principalmente come seminativi. Varie sono le attività industriali ed artigianali presenti nella zona nel raggio di 100m fino a 500m.

Nel raggio di circa 100m dall'installazione si trovano in direzione ovest i primi edifici dell'insediamento abitativo della frazione di S. Martino, l'unico in tutta l'area, sviluppatosi intorno alla vecchia fornace di S. Martino ed alle attività artigianali tipiche della periferia urbana.

Confinante con l'area dell'impianto è ubicato l'edificio dell'ex scuola materna comunale che è stata definitivamente chiusa e trasferita dall'Amministrazione Comunale, eliminando in tal modo le possibili difficoltà di convivenza tra le due attività: tutta l'area confinante con l'ex scuola materna è stata schermata con una fascia di rispetto a verde.

Sul lato opposto, in direzione est, l'impianto confina con un cantiere adibito al rimessaggio e deposito di un'impresa edile, oltre al quale si trova un deposito di carburanti ed una stazione di servizio. L'argine del canale Diversivo scherma visivamente l'impianto in direzione sud, mentre a nord la delimitazione è costituita dalla strada Scansanese, rendendo agevole il transito ed il collegamento con lo svincolo della S.S. Aurelia.

Per quanto riguarda l'inserimento urbanistico nella viabilità, la posizione dell'impianto risulta strategica in quanto situato a breve distanza dallo svincolo Grosseto Est della S.S. 1 Aurelia, consentendo di eliminare ogni interferenza con il traffico urbano, oltre a privilegiare e razionalizzare il trasporto e la funzionalità dell'insediamento produttivo.

Orograficamente l'impianto è posto in una area pianeggiante, facente parte della zona orientale della pianura grossetana, con una quota altimetrica media intorno a 12 m s.l.m.: ad 1 km di distanza si rilevano le prime colline nella zona di Scansano. La zona è debolmente antropizzata, compresa tra il Canale Diversivo del Fiume Ombrone e la via Scansanese.

Le lavorazioni vengono effettuate al coperto, la contaminazione del suolo derivante dal percolamento delle acque meteoriche è evitato mediante l'impermeabilizzazione dei piazzali e la raccolta delle acque piovane in uno specifico impianto di trattamento.

Come autorizzato con D.D. 554 del 12/03/2012 e s.m.i. lo scarico delle acque meteoriche dilavanti avviene in pubblica fognatura per le acque di prima pioggia e nella controfossa del canale diversivo per le acque di seconda pioggia.

Inoltre il transito dei mezzi avviene solo sui piazzali con superficie cementata evitando così di causare polvere anche nei mesi estivi.

Relativamente ad un raggio di 500 m dal perimetro dell'impianto, si ha:

Destinazione d'uso dell'area secondo lo Strumento Urbanistico Comunale (S.U.C.) vigente e di quello eventualmente adottato	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso IPPC	Note
	agricola	100 m	prevalente
	artigianale	100-500 m	significativa
	residenziale	100 m	marginale

1.3.1 Inquadramento topografico

Le coordinate geografiche Gauss-Boaga in cui è posizionato lo stabilimento sono:

1675939 mE

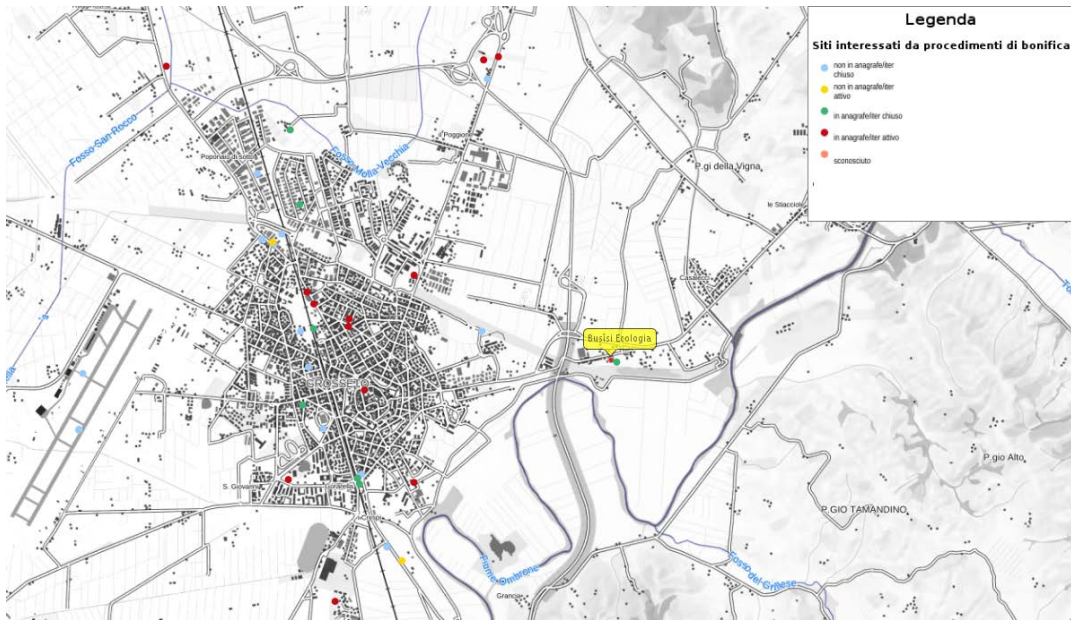
4736924 mN

Cartograficamente l'istallazione è localizzata nella Tav. 128 III NE (Grosseto) della Carta d'Italia a scala 1:25.000. Nelle seguenti figure viene riportato il dettaglio della localizzazione dell'impianto in scale diverse.

1.3.3 Inquadramento territoriale

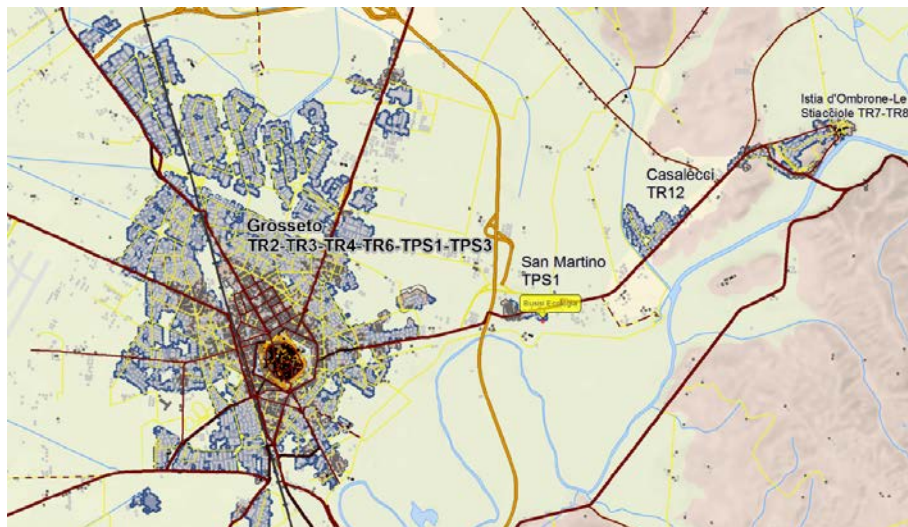
Per quanto riguarda l'inquadramento territoriale l'impianto:

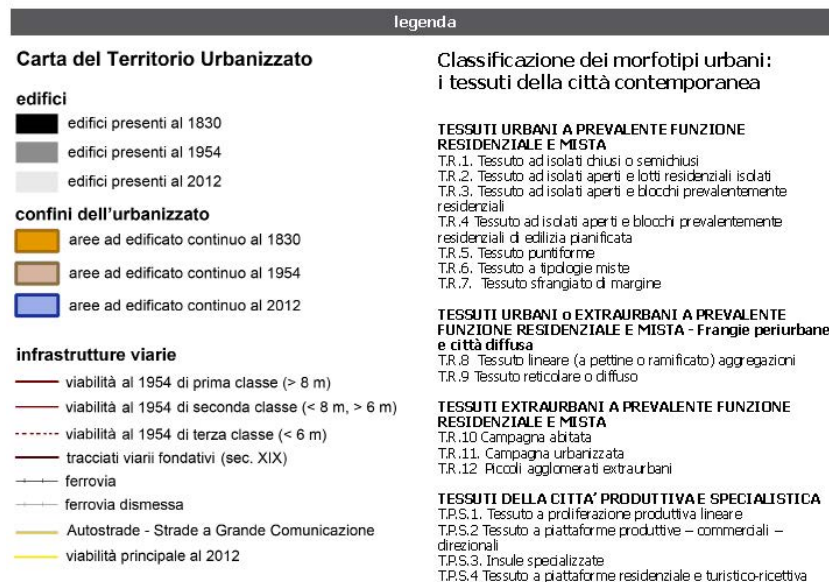
- a) Sorge su un'area che è stata oggetto di un intervento di bonifica ormai concluso.



Siti interessati da procedimenti di bonifica – scala 1:40.755 (fonte PIT)

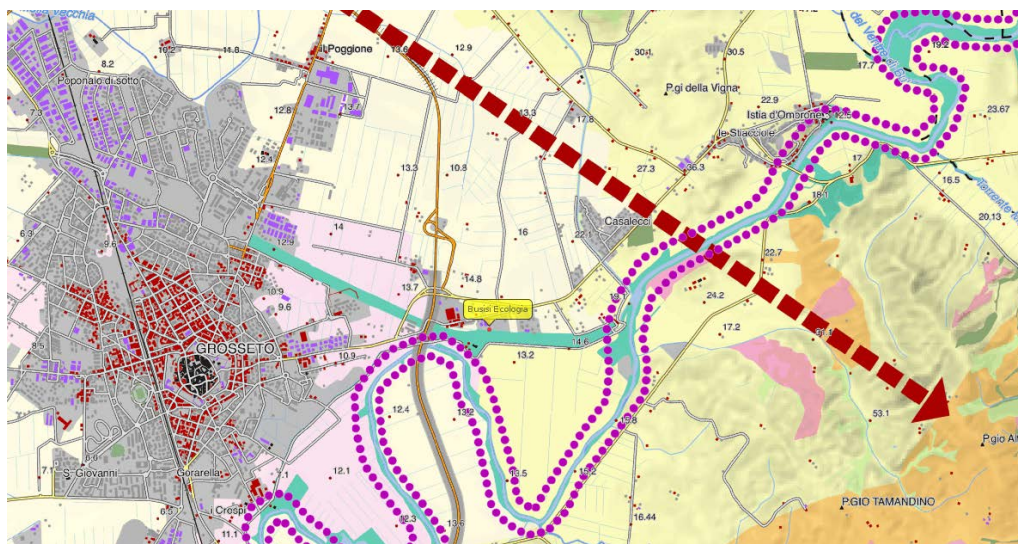
- b) Si inserisce in un contesto urbanizzato, come evidenziato dalla Carta del territorio urbanizzato.





Carta del territorio urbanizzato – scala 1:32588 (fonte PIT)

- c) È ubicato in zona urbana e esterna al corridoio ecologico fluviale, come evidenziato nella Carta della Rete ecologica

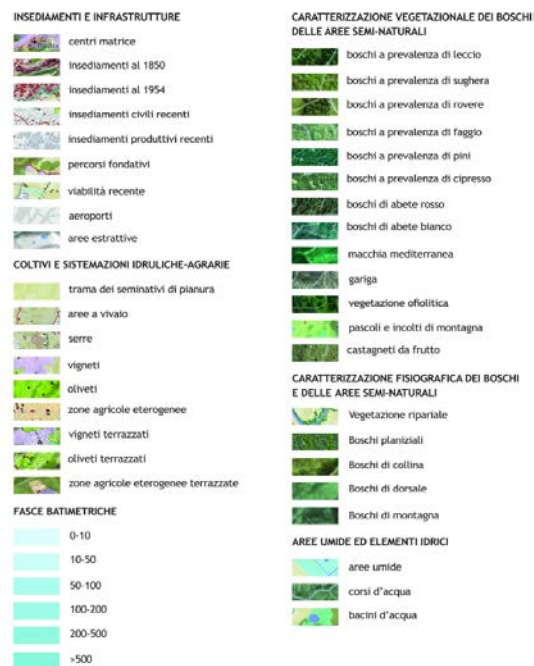




Carta della rete ecologica – scala 1:32588 (fonte PIT)

- d) Occupa un'area collocata tra insediamenti produttivi recenti come evidenziato nella Carta dei caratteri del paesaggio





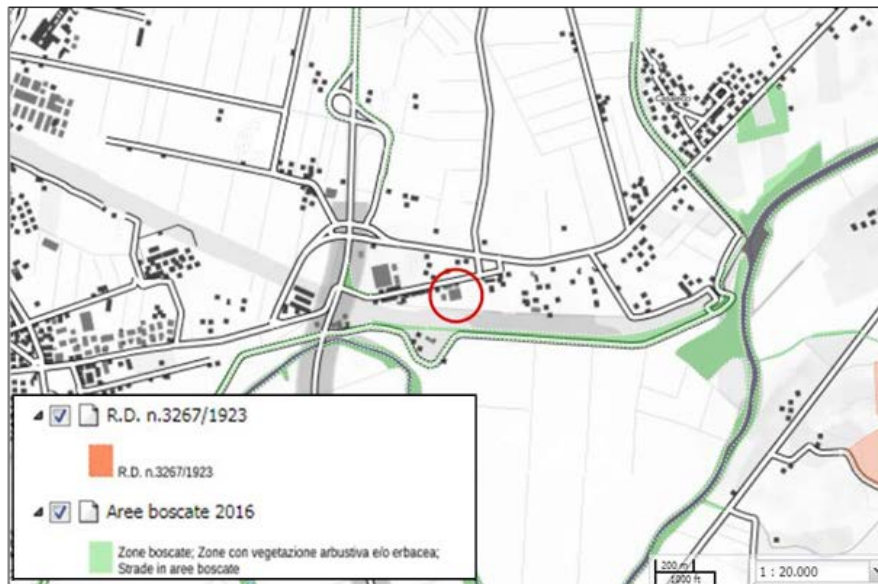
Carta dei caratteri del paesaggio – scala 1:28394 (fonte PIT)

e) Non ricade in aree agricole di particolare pregio come definite all'art. 7 della L.R. 11/2011



Aree agricole di particolare pregio – scala 1:50.000 (fonte PIT)

f) Non ricade nelle zone a vincolo idrogeologico:



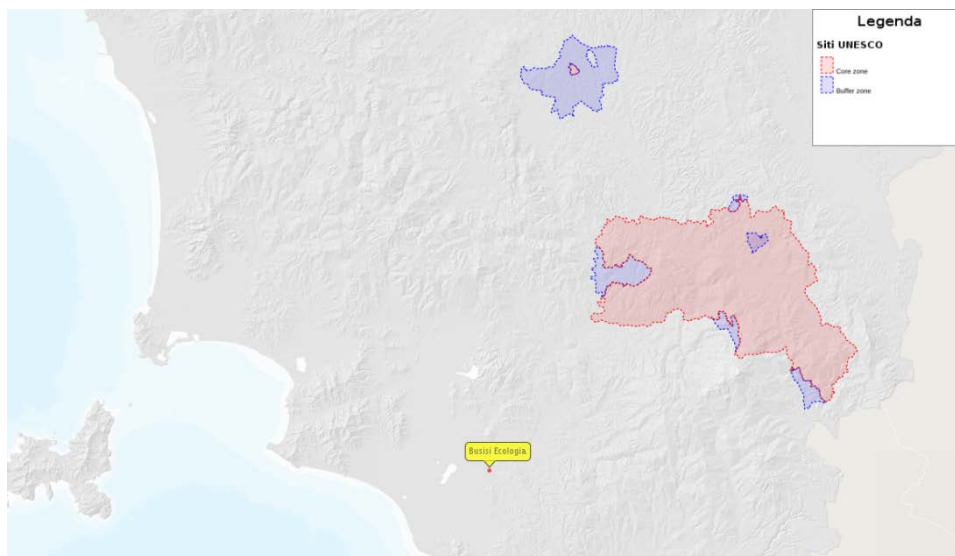
Vincolo idrogeologico. Scala 1:20000 (fonte Geoscopio)

g) Non ricade in aree carsiche comprensive di grotte e doline:



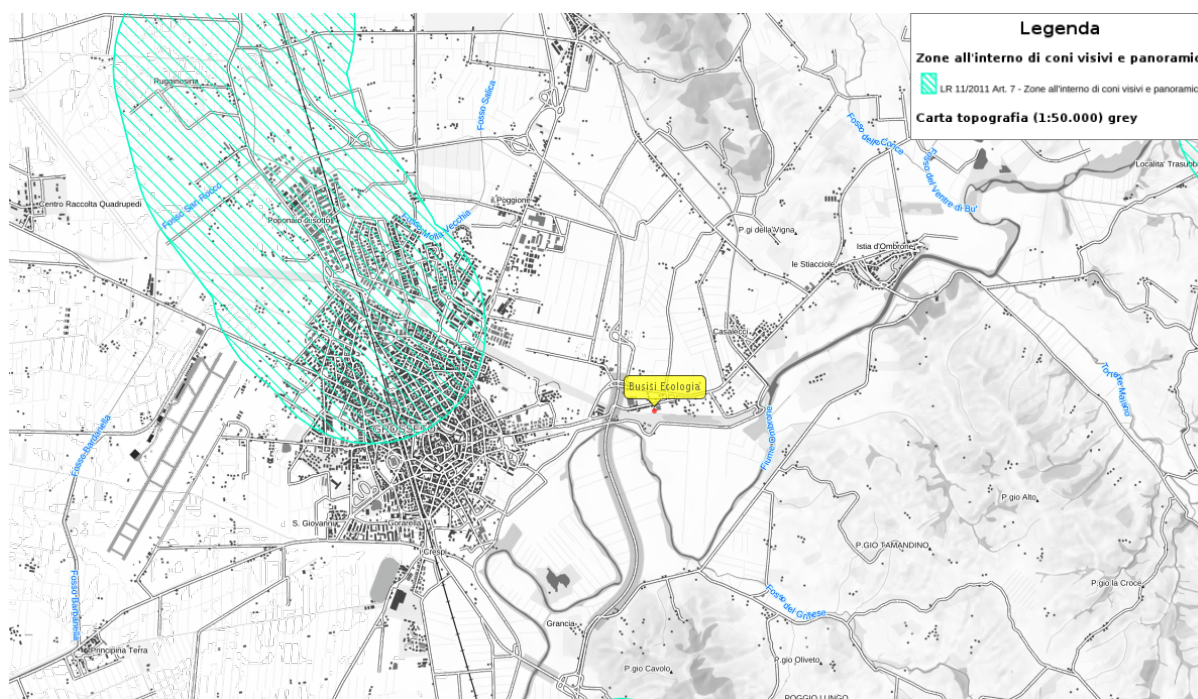
Forme carsiche. Scala 1:81.000 (fonte Geoscopio)

h) Non ricade in siti UNESCO e relative buffer zone:



Siti UNECO: scala 1 : 471.308 (fonte Geoscopio)

- i) Non ricade in zone all'interno di coni visivi panoramici la cui immagine è storicizzata:



Zone all'interno di coni visivi panoramici: scala 1 : 50.000 (fonte Geoscopio)

- j) Non ricade in aree SIC:



Zone SIC: scala 1 : 100.000 (fonte Geoscopio)

1.3.4 Inquadramento geologico

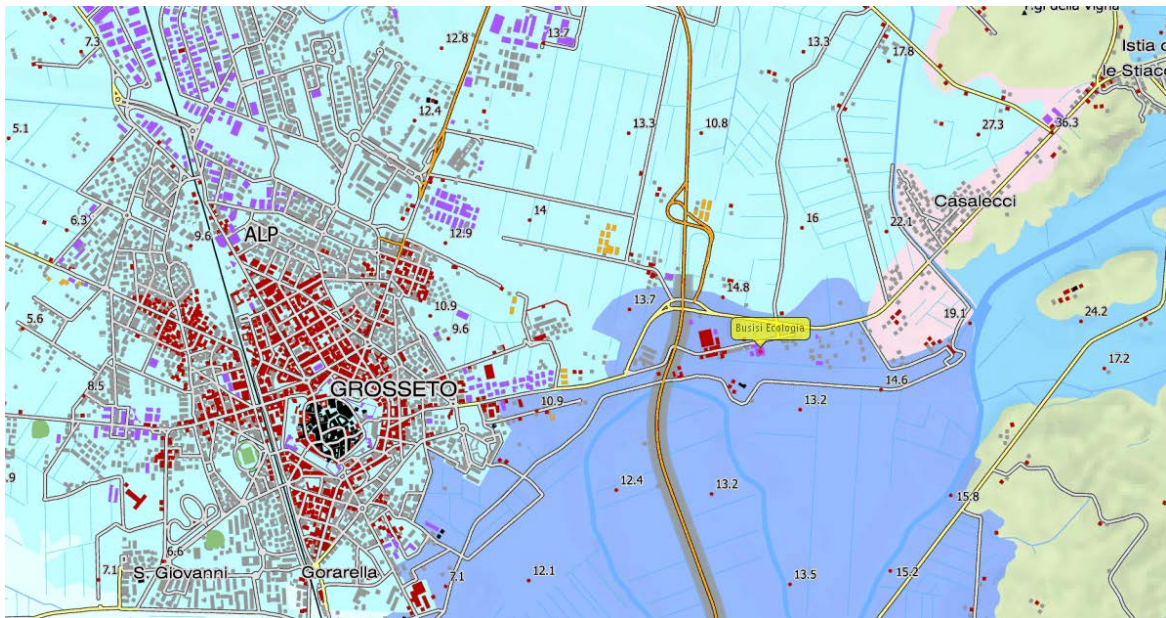
L'impianto sorge in un'area caratterizzata da depositi alluvionali. Sulla base dei dati stratigrafici ottenuti attraverso 4 sondaggi a carotaggio continuo spinti fino alla profondità di circa 20-21 metri dal p.c., l'area risulta localmente caratterizzata da uno strato di materiali di riporto dello spessore massimo di circa 1,5 metri costituito da ghiaie e ciottolami immersi in una matrice argillo-limo-sabbiosa cui segue un banco di limi ed argille sabbiose compatte di colore marrone chiaro con talora sabbie fini e/o sabbie ghiaiose molto addensate. Soggiacenti a questo orizzonte prevalentemente coesivo, si trovano ghiaie e ciottolami eterometrici (anche grossolani) poligenici con matrice sabbioso-argillosa, cui si intercalano strati decimetrici di sabbie fini e sabbie ciottolose. Gli strati ghiaiosi sono caratterizzati da un notevole addensamento e possono anche presentarsi cementati.

L'assetto stratigrafico locale è stato condizionato dalla dinamica deposizionale ed erosiva del Fiume Ombrone.

L'area d'impianto si trova approssimativamente a quota 12 m s.l.m., in prossimità di un'area sub-pianeggiante dove il F. Ombrone, dopo aver inciso una piccola dorsale costituita dalla F.ne del Macigno, entra nella pianura grossetana.

Il drenaggio dell'acqua di ruscellamento superficiale viene regolato dal F. Ombrone che costituisce la principale asta di drenaggio superficiale.

Le caratteristiche morfologiche del territorio sono strettamente legate con la natura dei depositi e con gli intensi processi morfogenetici che hanno modellato i rilievi e prodotto un trasporto notevole dei detriti a valle.



Legenda

Sistemi morfogenetici

	Costa a dune cordoni (CDC)		Collina a versanti ripidi sulle Unità Liguri (CLVr)
	Depressioni retrodunali (DER)		Affioramenti di rocce Ofiolitiche
	Costa alta (CAL)		Collina a versanti dolci sulle Unità Toscane (CTVd)
	Fondovalle (FON)		Collina a versanti ripidi sulle Unità Toscane (CTVr)
	Bacini di Esondazione (BES)		Montagna ignea (MOI)
	Pianura pensile (PPE)		Montagna antica su terreni del basamento (MASb)
	Alta pianura (ALP)		Montagna ringiovanita sui terreni silicei del basamento (MRSb)
	Depressioni umide (DEU)		Montagna su Unità da argillitiche a calcareo-marnose (MOL)
	Pianura bonificata per diversione e colmate (PBC)		Montagna dell'Appennino esterno (MAE)
	Margine Inferiore (MARI)		Montagna calcarea (MOC)
	Margine (MAR)		Montagna silicoclastica (MOS)
	Collina dei bacini neo-quaternari, litologie alternate (CBAt)		Dorsale carbonatica (DOC)
	Collina dei bacini neo-quaternari, argille dominanti (CBAg)		Dorsale silicoclastica (DOS)
	Collina dei bacini neo-quaternari, sabbie dominanti (CBSa)		Dorsale vulcanica (DOV)
	Collina sui depositi neo-quaternari con livelli resistenti (CBLr)		
	Collina su terreni silicei del basamento (CSB)		
	Collina su terreni neogenici deformati (CND)		
	Collina su terreni neogenici sollevati (CNS)		
	Collina calcarea (Cca)		
	Collina a versanti dolci sulle Unità Liguri (CLVd)		

Geositi

	Geositi puntuali
	Geositi lineari
	Geositi poligonali

Idrografia ed elementi meteo-marini

	Sorgenti geotermali
	Sorgenti carsiche

Forme carsiche

	Depressioni tettono-carsiche
	Ingressi grotte
	Aree carsiche

Carta dei sistemi morfogenetici: scala 1 : 25.000 (fonte Geoscopio)

1.3.4.1 Caratteristiche idrogeologiche generali

I dati stratigrafici a disposizione tendono a confermare come l'area su cui sorge l'impianto sia caratterizzata, nei primi 5-7 metri dal piano campagna, da terreni argillosi pressoché impermeabili e/o sabbiosi, sabbiosi limosi a bassa permeabilità.

Più in particolare, il quadro stratigrafico locale, risulta caratterizzato da almeno due unità idrogeologiche, che possono essere così suddivise:

Unità superficiale: Argille, Limi argillosi, sabbie fini e sabbie fini limose, presenti nei primi 5-7 metri dal p. c., sottogruppo "ML" (limi inorganici e sabbie molto fini, sabbie fini limose o argillose) del sistema U.S.C.S., con permeabilità molto scarsa e/o bassa, compresa tra 10-5 e 10-7 cm/sec.. La composizione litologica rilevata conferisce caratteristiche idrauliche tali da poter considerare trascurabile l'eventuale circolazione idrica al suo interno, tanto da potersi considerare, data la prevalente componente argillosa limosa, un vero e proprio acquiclude.

Unità acquifera: Ghiaie, ghiaie con sabbia, conglomerati, soggiacenti l'orizzonte argilloso limoso superficiale, che si sviluppano fino oltre i -25 metri dal p.c. , classificabili nel sottogruppo "GP" (ghiaie poco selezionate, miscele di ghiaie e sabbie, con o senza fini) del sistema U.S.C.S., con permeabilità da discreta a buona e stimabile in 10-3/10-4 m/sec. Data la discreta permeabilità, tale unità costituisce un buon acquifero peraltro sfruttato anche a fini acquedottistici.

Questi ultimi depositi presenti nelle zone di pianura alluvionale più adiacenti al Fiume Ombrone danno luogo appunto ad un acquifero a tratti freatico, della potenza di almeno 15-20 metri, con buona trasmissività. La falda mostra oscillazioni stagionali e comunque legate al regime idrologico del non lontano fiume Ombrone. Ne consegue che la falda freatica mostra un regime di tipo pluviale, con periodi di morbida variabili, ma comunque legati a quelli a maggiore piovosità, e periodo di magra per lo più concentrato nella stagione estiva.

Almeno localmente, tale orizzonte acquifero mostra una certa protezione geologica, dovuta alla presenza dell'unità impermeabile e/o a bassa permeabilità superficiale.

1.3.4.2 Pericolosità idraulica

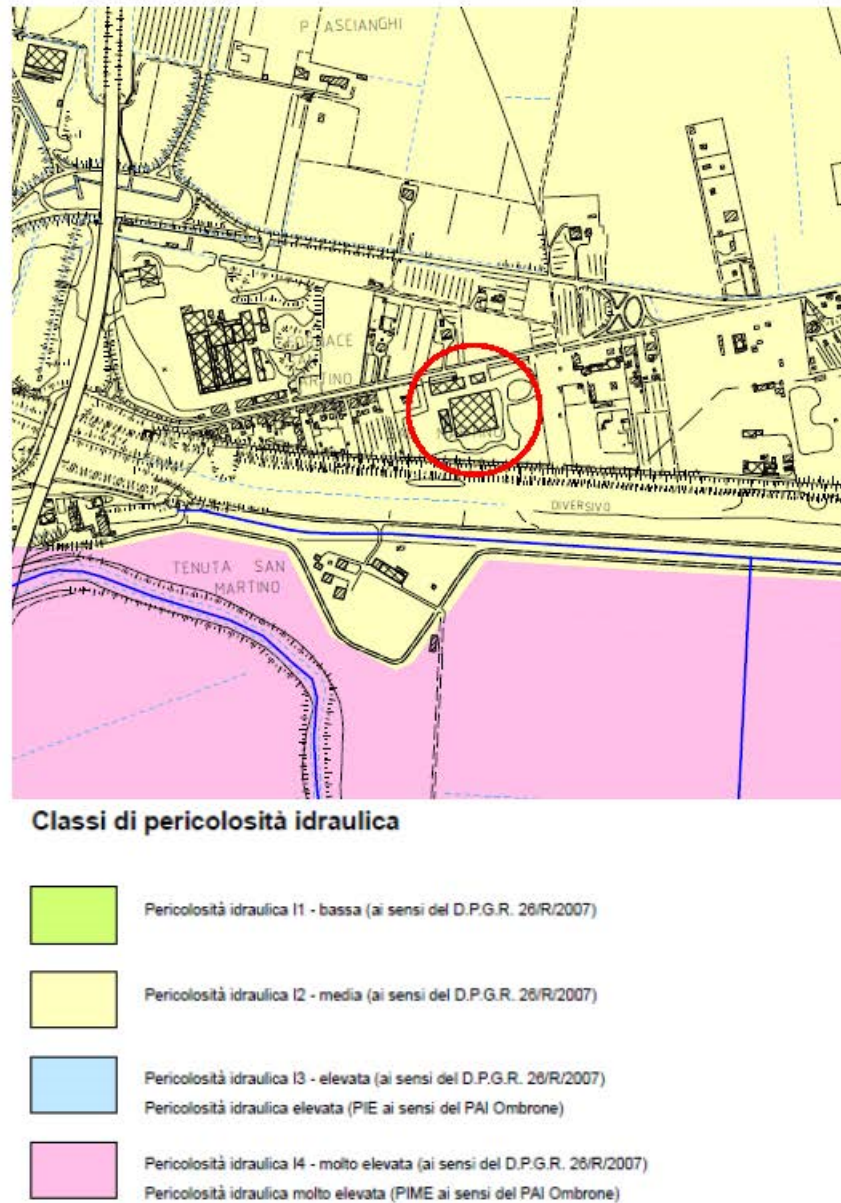
La condizione di rischio idraulico può scaturire in conseguenza di fenomeni di trasporto in alveo legati a fenomeni di esondazione (trasporto di massa liquida) e/o di dinamica d'alveo (trasporto di massa solida). Il rischio idraulico può altresì essere dovuto a fenomeni di ristagno dovuti a difficoltà di drenaggio da parte della rete scolante (compresa la rete fognaria), favorite anche da condizioni geomorfologiche locali particolari (aree depresse ecc.).

L'impianto è collocato qualche decina di metri a nord dal corso del fiume Ombrone in un'area pianeggiante in cui insiste anche un canale artificiale, il Canale diversivo, che scorre immediatamente a sud dell'area di interesse. Il fiume Ombrone, è delimitato da ampie arginature con altezze fino oltre 4 metri rispetto al p.c.. Lo stesso Canale diversivo, oggi non più attivo come opera idraulica e di bonifica, è anch'esso delimitato da due potenti argini in terra che nel tempo però sono stati in più punti demoliti per far spazio ad opere e nuove infrastrutture. Tutta l'area è comunque caratterizzata da opere di bonifica e difesa idraulica, in particolare, canali o controfosse adiacenti agli argini

La condizione di rischio idraulico, nella cui casistica potrebbe ricadere il settore in oggetto, trae principalmente origine dall'eventualità che l'area sia invasa dalle acque fuoriuscite dalla rete idrografica principale, in particolare dal fiume Ombrone.

L'insieme delle informazioni raccolte e dei dati derivati dalle cartografie di rischio vigenti evidenzia come l'impianto si trovi in un area su cui sussistono scarse probabilità di condizioni di rischio idraulico nei confronti

diretti di eventi esondativi da parte del vicino fiume Ombrone e della rete minore: come evidenziato dalla carta della Pericolosità Idraulica l'area dell'impianto ricade in classe di pericolosità idraulica media.

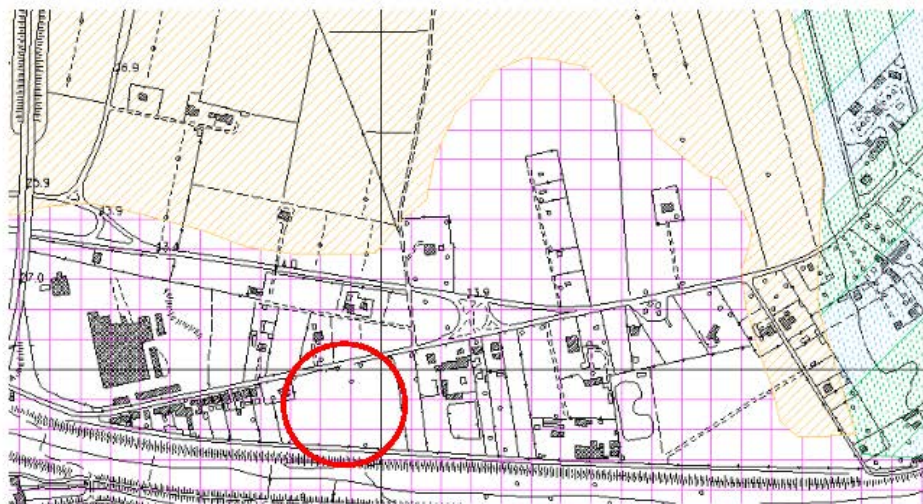


Carta della Pericolosità Idraulica (da RU Comune di Grosseto – Approvazione Aprile 2015)

1.3.4.3 Vulnerabilità

La vulnerabilità degli acquiferi viene definita come la suscettibilità specifica dei sistemi acquiferi, nelle loro diverse componenti e nelle diverse situazioni geometriche ed idrodinamiche, ad ingerire e diffondere, anche mitigandone gli effetti, un inquinante fluido od idroveicolato, tale da produrre impatto sulla qualità dell'acqua sotterranea, nello spazio e nel tempo (Civita, 1987).

Il Regolamento Urbanistico suddivide il territorio comunale in cinque gradi di vulnerabilità (da molto elevato a molto basso); l'area di interesse ricade in aree a *vulnerabilità molto bassa* identificando un complesso sedimentario a grana fine ed associandogli una permeabilità molto bassa.



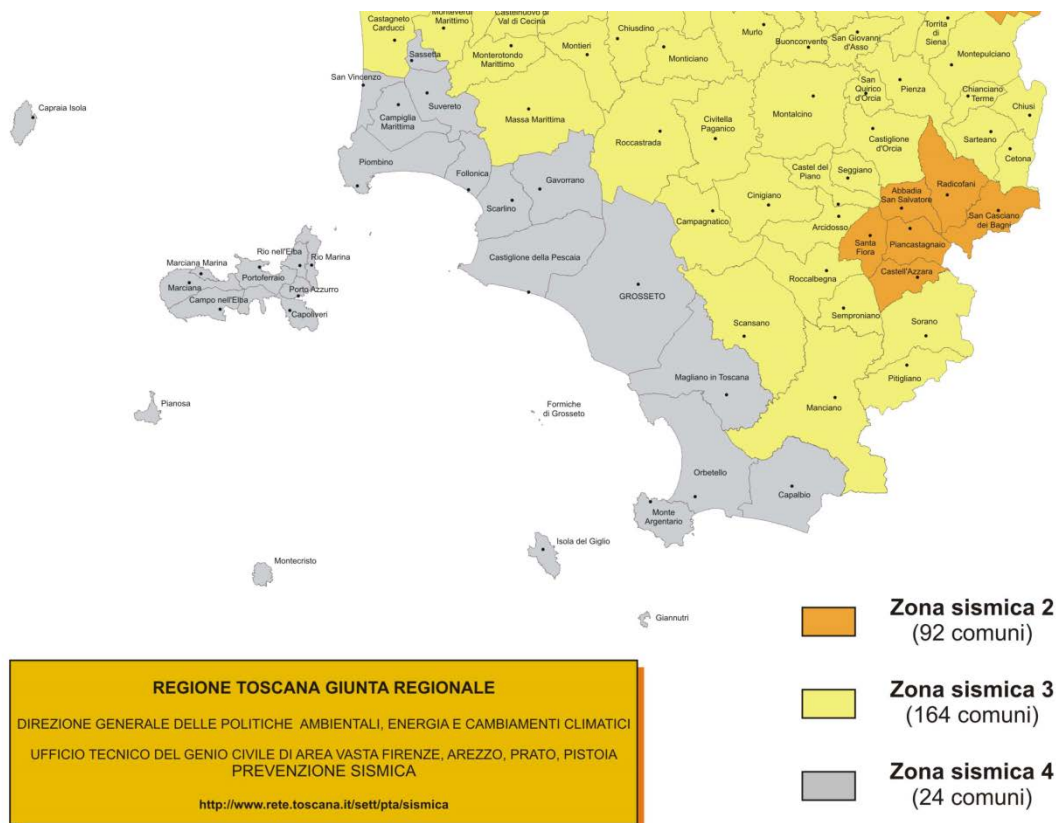
Grado di vulnerabilità

molto elevato		Falda libera in materiali alluvionali con corso d'acqua sospeso rispetto alla piezometrica media della falda
		Campo pozzi deprimenti la piezometrica al di sotto del livello dei corsi d'acqua e/o del mare
medio elevato		Rete acquifera in materiali carbonatici a carsismo completo ed altamente sviluppato
alta		Falda o rete acquifera in pressione semi-libera o libera protetta in superficie da una copertura poco permeabile
medio		Falda acquifera in materiali granulari più o meno fini
		Rete acquifera in arenarie più o meno fessurate
medio basso		Rete acquifera e/o corpi idrici multifalda
basso		Complessi massivi ed argillosi
molto basso		Complessi sedimentari a grana fine

Grado di vulnerabilità Idrogeologica (da R.U. - approvazione 2013-2015)

1.3.4.4 Sismicità

Secondo la Classificazione Sismica Regionale adottata con la Deliberazione di G.R. del 19.06.2006 n. 431 e s.m. e a., che recepisce l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 28.04.2006 e s.m., il territorio comunale di Grosseto rientra nella Zona 4 di sismicità.



Classificazione sismica comuni (D.G.R.T. 421 26/05/2014)

1.3.5 Inquadramento acustico

In base a quanto riportato dal Piano di Classificazione Acustica del Comune di Grosseto l'attività descritta insiste in un Area: "[...] oltre all'area artigianale, spiccano qui gli spazi della fornace e delle attività di rottamazione (ditta Busisi), classificati in V con relative fasce di interposizione di 100 m degradanti fino alla II e collegate con le fasce di pertinenza della variante Aurelia".

Quindi si ritiene che l'area dello stoccaggio abbia una classificazione Zona V (Aree prevalentemente industriali e con scarsità di abitazioni), mentre la prima fascia cuscinetto contigua di circa 100 metri, entro cui sono inseriti i recettori più vicini, sia classificabile come area IV.

Il monitoraggio dell'impatto acustico viene effettuato con cadenza triennale come previsto nel piano di Monitoraggio e Controllo allegato alla D.D. 554 del 12/03/2012 e s.m.i., attraverso rilevamenti strumentali in periodo diurno lungo il confine di pertinenza e presso i recettori sensibili individuati:

- **Recettore A:** Abitazione sull'altro lato della S.S. n° 322, posta in direzione Nord (ad una distanza di circa 70m dall'installazione).
- **Recettore B:** Abitazione sull'altro lato della S.S. n° 322, posta in direzione Nord-Nord Ovest ad una distanza di circa 75m dall'installazione.
- **Recettore C:** Abitazione posta verso Est sulla S.S. n° 322 nei pressi dell'incrocio/ rotonda di nuova realizzazione e il nuovo tracciato della S.S. n° 322 ad una distanza circa 90 m dall'installazione.
- **Recettore D:** Abitazione situata lungo la S.S. n° 322, posta in direzione Ovest e più vicina in linea d'aria con la sopraelevata della superstrada Livorno Arma (vedi planimetria allegata) ad una distanza circa 70m dall'installazione

1.3.6 Iscrizione albo gestori ambientali

La ditta è regolarmente iscritta all'Albo dei Gestori ambientali c/o la Camera di Commercio di Firenze con il Numero FI000281 per le categorie:

- 1 ORDINARIA (Classe E) : Responsabile Tecnico Paolucci Mario
- 4 (Classe C): Responsabile Tecnico Paolucci Mario
- 5 (Classe D): Responsabile Tecnico Paolucci Mario
- 8 (Classe C): Responsabile Tecnico Paolucci Mario
- 9 (Classe C): Responsabile Tecnico Faccin Matteo
- 10 (Classe A - E): Responsabile Tecnico Valleriani Gianlugi

1.3.7 Politiche ambientali della Regione Toscana – Piano Regionale di Azione Ambientale (PRAA)

La Toscana è l'unica regione italiana ad aver partecipato con una propria delegazione al Summit mondiale sull'ambiente di Johannesburg, tenuto nel 2002, e unica firmataria della dichiarazione di Gauteng, atto costitutivo di una rete di regioni, per un'azione di sviluppo sostenibile a livello subnazionale. Le citate iniziative internazionali si inseriscono nel percorso iniziato nel 1992 alla conferenza ONU sull'ambiente di Rio de Janeiro, che sancisce l'ingresso ufficiale delle politiche di sviluppo sostenibile nell'agenda dei governi di tutto il mondo. Nel Summit di Johannesburg si è dato particolare rilievo al ruolo delle comunità locali, quali punti di azione delle politiche di sviluppo sostenibile.

Con la pubblicazione del Piano Regionale di Azione Ambientale (PRAA) 2004 - 2006, la Regione Toscana si è dotata di uno strumento di governo innovativo, mirato ad integrare le tematiche ambientali con le politiche territoriali, economiche e sociali. Il Piano definisce anche programmi di azione trasversali, tra i quali emergono incentivi all'eco-efficienza, alla comunicazione e all'educazione ambientale, che interessano l'intera collettività.

1.3.8 Strategie ambientali territoriali

Individuazione del Settore Economico Locale (SEL)

Per tener conto della complessità e varietà dei contesti territoriali della regione, la Regione Toscana ha suddiviso il territorio in Settori Economici Locali (SEL), caratterizzati da pressioni ed aspetti ambientali differenti. La Busisi Ecologia è inserito nel SEL 32, corrispondente all' "Area Grossetana".

Per questo territorio la Regione Toscana ha individuato una serie di criticità ambientali, elencate di seguito:

- uso sostenibile delle risorse (deficit idrico, uso razionale dell'energia elettrica ecc.);
- riduzione degrado ambiente marino costiero ed erosione costiera;
- miglioramento della gestione dei rifiuti.

Il percorso della Busisi Ecologia verso l'efficienza

La Busisi Ecologia Srl. ha deciso di implementare il proprio Sistema di Gestione Integrato, conforme alle norme UNI EN ISO 9001:2015 e UNI EN ISO 14001:2015, BS OHSAS 18001, Reg. EU 715/2013, Reg EU 333/2011 e di valutarne sistematicamente la sua efficacia. Aderendo al Regolamento Europeo 1221/09 e l'adeguamento al Regolamento Europeo 1505/2017 ha inoltre reso sempre più aperta e trasparente la propria gestione aziendale ed il miglioramento in relazione agli impatti ambientali derivanti dalla proprie attività.

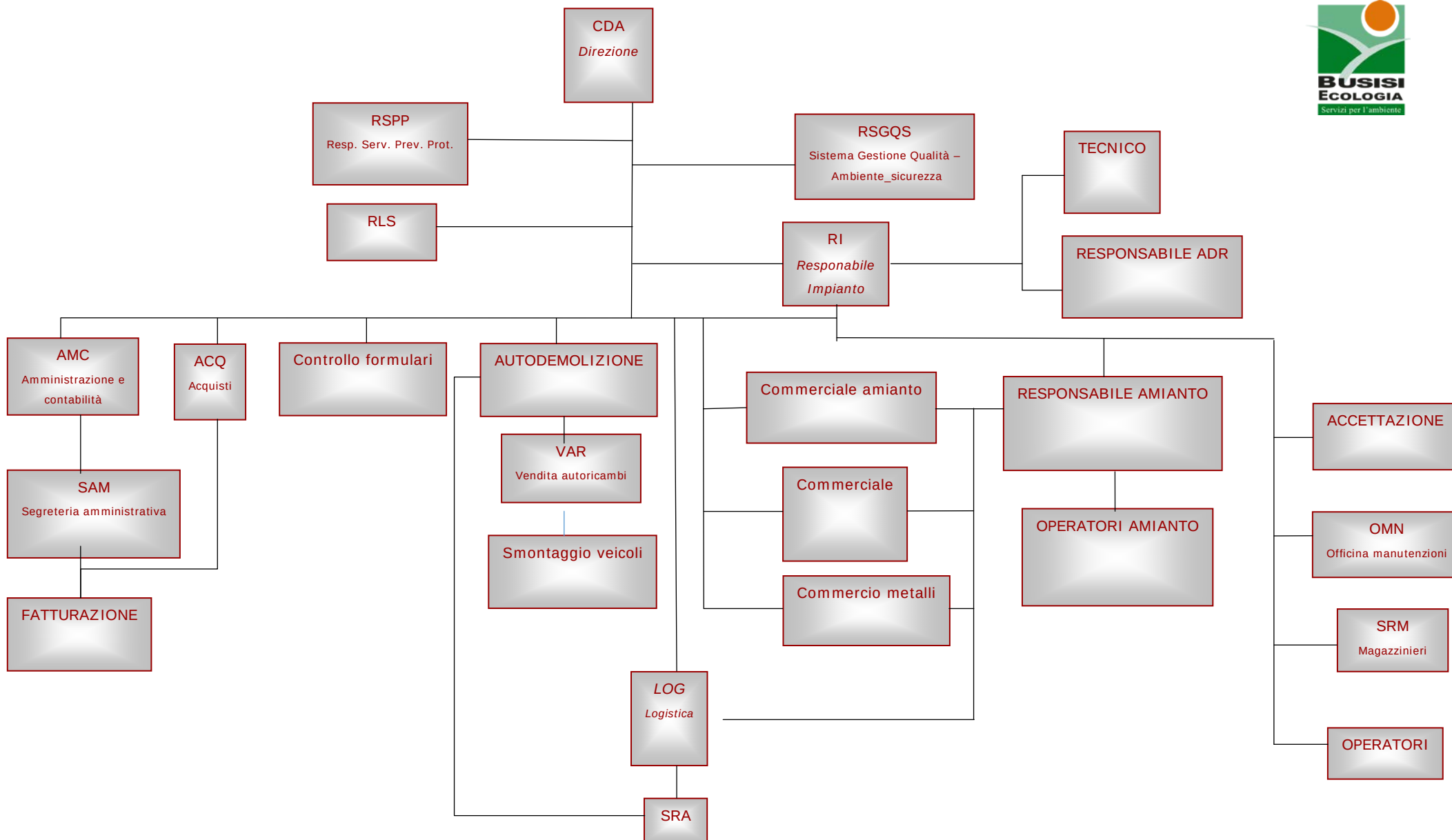
Figure 1 — Relationship between PDCA and the framework in this International Standard



2. ORGANIGRAMMA

Il “funzionigramma” riportato rappresenta le funzioni che all'interno dell'azienda si occupano della Gestione ambientale.

Esso riporta le funzioni e i loro rapporti gerarchici ed organizzativi, mentre i compiti e le responsabilità relative al Sistema di Gestione Ambientale sono definite nel mansionario.



3. CICLI PRODUTTIVI

L'attività autorizzata con D.D. 554 del 12/03/2012 e s.m.i. consiste nello stoccaggio, trattamento, selezione, smaltimento e/o riciclaggio di materiali ferrosi e plastici, autovetture bonificate/compattate e rifiuti pericolosi e non pericolosi.

L'installazione ha una potenzialità di stoccaggio totale pari a 122360t/anno con limiti per lo stoccaggio temporaneo pari a 3462t/giorno di cui massimo 490t/giorno destinabili ai rifiuti pericolosi; in termini di durata il limite previsto per lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti è di 12 mesi ad eccezione dei rifiuti non pericolosi destinati ad impianti di recupero terzi per i quali, in ottemperanza a quanto riportato nella Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 4064 del 15/03/2018, è previsto un limite di stoccaggio pari a 6 mesi.

In alcune circostanze il rifiuto non entra nell'installazione, ma viene gestito solo negli aspetti procedurali in quanto il materiale, dopo suo controllo e verifica di regolare codifica, viene inviato direttamente dal produttore allo smaltitore finale: in questi casi la Busisi Ecologia Srl può svolgere ruolo esclusivamente di intermediario (il trasporto viene effettuato da ditta terza autorizzata) oppure di trasportatore. La registrazione dei movimenti viene riportata, nel primo caso, sul registro intermediazione oppure, nel secondo caso, sul registro trasportatore.

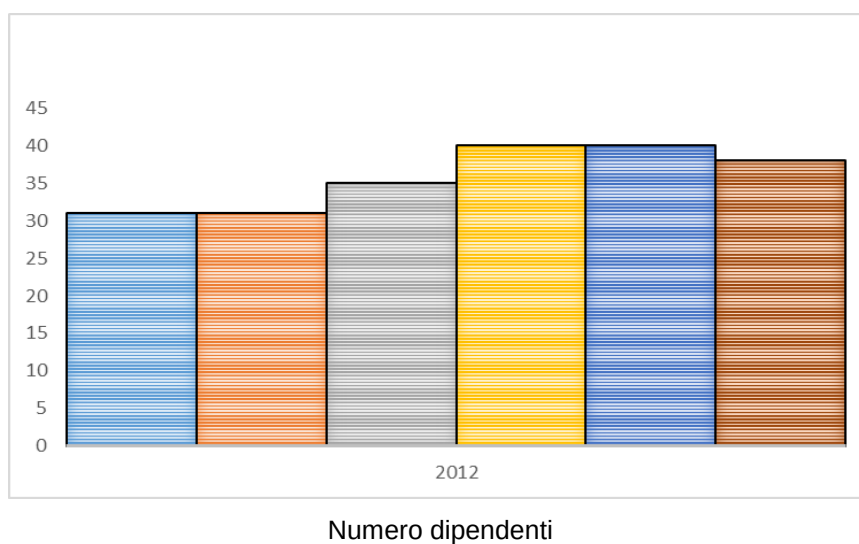
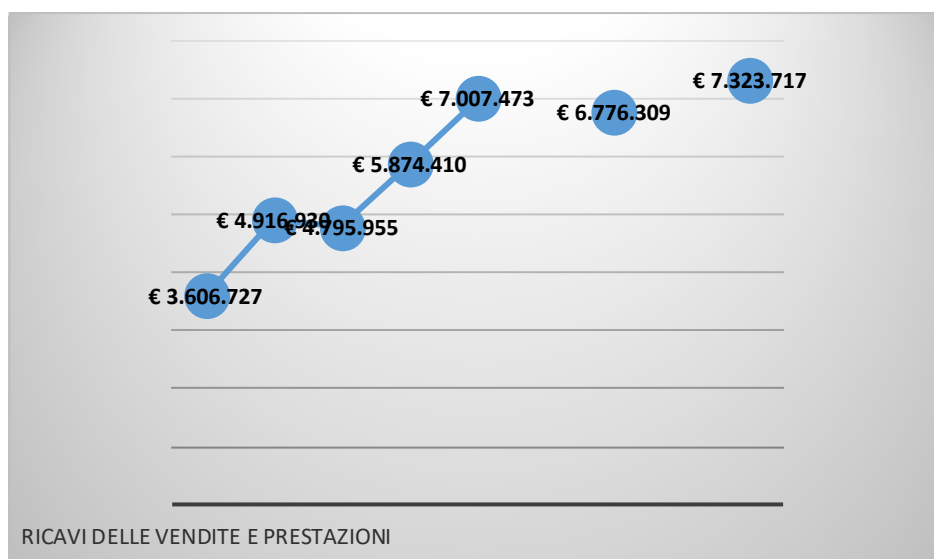
La registrazione dei CER in entrata e in uscita avviene attraverso apposito software gestionale che permette la stampa finale del Registro di Carico e Scarico Rifiuti e consente:

- Il controllo dei CER autorizzati.
- La piena tracciabilità dei rifiuti in ingresso e in uscita comprese le operazioni di trattamento effettuate.
- Il controllo dei quantitativi di rifiuti presenti in impianto per la verifica del rispetto dei limiti imposti.
- La verifica del rispetto dei limiti per il pericolo di incidenti rilevanti connesso allo stoccaggio di sostanze pericolose conformemente a quanto previsto dal D.lgs. 105/2015 in attuazione della Direttiva 2012/18/UE.

Nel caso in cui i rifiuti vengano conferiti all'installazione sono previste le seguenti operazioni:

- Omologa del rifiuto
- Pre-accettazione rifiuti
- Accettazione rifiuti e veicoli destinati all'autodemolizione
- Deposito temporaneo e stoccaggio rifiuti
- Trattamento rifiuti a recupero e a smaltimento:
 - o Miscelazioni in deroga rifiuti pericolosi (emulsioni oleose - oli minerali e sintetici – batterie - CER 061302*, 070608*, 080111*, 080117*, 080409*, 090101*, 090104*, 120116*, 130403*, 140603*, 150202*, 150110*, 160107*, 160114*, 160121*, 160211*, 160213*, 160303*, 161001*, 170301*, 170303*, 170409*, 170603*, 170903*, 190204*, 190205*, 200123*, 200127*, 200135*)
 - o Raggruppamento rifiuti non pericolosi della stessa natura (carta, legno, metalli, vetro, plastica, cavi ecc.)
 - o Miscelazione rifiuti non pericolosi
 - o Produzione EoW
- Ciclo autodemolizione:
 - o Accettazione veicoli destinati all'autodemolizione
 - o Demolizione automezzi (messa in sicurezza dell'autoveicolo – bonifica spinta con smontaggio dei pezzi di ricambio destinati alla vendita)

- o Stoccaggio e pressatura carcasse
- o Stoccaggio rifiuti prodotti



Il dato relativo al numero di dipendenti è utilizzato nella presente Dichiarazione Ambientale come fattore di parametrizzazione per gli indicatori ambientali, in conformità a quanto richiesto dal regolamento EMAS.

4. STRUTTURA DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Per quanto riguarda il Sistema di Gestione Ambientale della Busisi Ecologia, sono stati sviluppati ed applicati i seguenti documenti:

- ❑ una Politica Ambientale, che individua i principi di riferimento su cui operare in accordo alla Politica aziendale;
- ❑ una procedura per l'identificazione e la valutazione degli aspetti ambientali connessi alle attività dirette e indirette dell'Azienda, che consente di individuare i rischi più significativi al fine di definire le attività da tenere sotto controllo;
- ❑ un'analisi ambientale iniziale finalizzata a valutare le relazioni esistenti tra le attività passate, presenti e future e la realtà ambientale e territoriale circostante;
- ❑ un sistema di gestione delle attività che provocano impatto significativo sull'ambiente e l'adozione di procedure specifiche con lo scopo di controllare costantemente le attività a rilevanza ambientale;
- ❑ un modulo che comprende i criteri per la qualificazione dei fornitori;
- ❑ una procedura per la valutazione annuale degli aspetti ambientali;
- ❑ una procedura per la sensibilizzazione e la formazione specifica del personale in materia di ambiente e sicurezza garantendo un numero minimo di ore di formazione erogate.

La Direzione annualmente verifica lo stato d'avanzamento del sistema, l'efficacia delle azioni intraprese e l'eventuale necessità di aggiornamento. In questo riesame della Direzione si procede a verificare l'adeguatezza del sistema al raggiungimento degli obiettivi e a valutare sia l'evoluzione del contesto esterno sia le principali risultanze degli audit interni.

Il Sistema di Gestione Ambientale è certificato da Ente Terzo Accreditato e ogni anno è soggetto a controllo.

Non è possibile applicare la decisione UE 519 del 03/04/2020 in quanto per indirizzo legislativo della Regione Toscana tutti i rifiuti urbani e assimilabili devono essere gestiti dal gestore unico di cui alla gara di appalto che diviene proprietaria dei suddetti rifiuti; la Busisi Ecologia srl gestisce rifiuti urbani solo attraverso contratti/incarichi dal parte del gestore unico Sei Toscana o provenienti da altri impianti anch'essi incaricati dal gestore unico.

4.1 Coinvolgimento e sensibilizzazione del personale interno

La Direzione Busisi Ecologia riconosce che la formazione ed il coinvolgimento del personale interno sono un elemento fondamentale per assicurare il buon funzionamento del Sistema di Gestione Ambientale. Le attività di formazione e addestramento riguardo temi di carattere ambientale rivestono particolare importanza in relazione all'impegno dell'azienda sulla prevenzione dell'inquinamento e a seguito della costante evoluzione normativa in materia ambientale.

Le attività oggetto dell'adesione volontaria ad EMAS sono state affrontate anche attraverso l'analisi delle competenze necessarie per lo svolgimento delle singole attività, da cui è poi derivato il piano della formazione che ha rivolto particolare attenzione:

- ❑ Alla sensibilizzazione del personale in merito al ruolo di ciascuno per una migliore gestione del Sistema di Ecogestione ed Audit;

- ❑ Alla conoscenza delle procedure previste dal Sistema di Ecogestione ed Audit e delle potenziali conseguenze dello scostamento rispetto alle modalità operative previste;
- ❑ Alla normativa ambientale nazionale e locale, igiene e sicurezza del lavoro;
- ❑ Ai controlli e verifiche su attività con impatto sugli aspetti ambientali significativi;
- ❑ Alla conoscenza di metodi e tecniche di controllo ambientale;
- ❑ Alla sensibilizzazione del cliente circa gli impatti ambientali significativi connessi all'attività produttiva;
- ❑ Alla sensibilizzazione dei fornitori circa gli impatti ambientali significativi connessi alla conduzione delle proprie attività;
- ❑ Alla sensibilizzazione dei clienti circa gli impatti ambientali significativi connessi alle attività.

Per l'anno 2020 è stata effettuata una formazione specifica (almeno di 4 ore per addetto) a tutti i dipendenti della struttura che proseguirà nel 2021 mediante incontri programmati e consegna di materiale informativo di supporto.

4.2 Identificazione e valutazione degli aspetti e degli impatti ambientali

4.2.1 Identificazione degli aspetti ambientali

L'azienda ha individuato, in conformità a quanto previsto dal regolamento EMAS, le attività che possono comportare interazioni con l'ambiente esterno.

Tali interazioni con l'ambiente costituiscono gli **aspetti ambientali** che possono essere distinti a loro volta in **diretti** e **indiretti**. Sono aspetti ambientali **diretti** quelli sui quali l'azienda ha un effettivo potere di gestione e controllo. Sono aspetti ambientali **indiretti** quelli sui quali l'azienda non ha una completa capacità di gestione e controllo.

L'identificazione degli aspetti ambientali e la loro significatività viene eseguita dal Responsabile di Gestione Ambientale in sede di Analisi Ambientale iniziale e sono successivamente riverificati ed eventualmente aggiornati in occasione del Riesame della Direzione.

L'individuazione degli aspetti e degli impatti ambientali derivano dall'analisi delle attività e dei servizi dell'organizzazione suddividendo i processi della Business Ecologia in principali (le attività fondamentali dell'azienda, che sono quindi caratterizzanti l'azienda stessa) e processi di supporto (attività al servizio dei processi principali, che non sono necessariamente caratterizzanti dell'azienda) i quali sono stati analizzati in relazione all'impatto che questi possono avere sull'ambiente.

Per facilitarne l'identificazione è opportuno riferirsi ai seguenti aspetti ambientali:

- ❑ ambiente e biodiversità;
- ❑ gestione rifiuti;
- ❑ uso risorse: risorse idriche, risorse energetiche, uso di materie prime;
- ❑ scarichi idrici;
- ❑ emissioni in atmosfera (incluse emissioni di gas serra);
- ❑ rumore;
- ❑ protezione del suolo;
- ❑ emergenze;
- ❑ aspetti legati ai trasporti

Per tutti gli aspetti ambientali sono stati considerati e valutati gli obblighi normativi e i limiti previsti dalle autorizzazioni vigenti, ove presenti.

L'introduzione dei fattori ambientali è quindi funzionale unicamente alla semplificazione della gestione di aspetti ambientali tra loro omogenei, che fanno riferimento alle medesime norme applicabili.

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali diretti, è opportuno riferirsi a grandezze misurabili, in termini di quantità, volume, concentrazione ed ogni altro parametro utile per valutazioni di questo tipo.

4.2.2 Identificazione degli impatti ambientali

Per ogni aspetto ambientale correlato al processo preso in considerazione si è proceduto alla sua valutazione numerica utilizzando criteri collegati alla significatività dell'impatto (ottenuta sommando magnitudo e frequenza, come descritto di seguito) e all'importanza strategica e di mercato (ottenuta dalla somma dei punteggi relativi agli addendi "parti interessate", "politica ambientale", "normativa e controllo dell'impatto"). La somma di questi punteggi ha fornito il valore complessivo attribuito all'aspetto ambientale.

Per ciascun aspetto è stato indicato se corrisponde ad una condizione "Normale", "Anomala" o di "Emergenza".

È stata definita condizione "**Normale**" quella che si verifica nelle normali condizioni operative, ovvero durante la regolare conduzione delle attività.

È stata definita condizione "**Anomala**" quella che, durante lo svolgimento delle attività aziendali, può presumibilmente verificarsi, ma non costituisce una situazione di emergenza o di pericolo per la sicurezza e per l'ambiente.

È stata definita condizione di "**Emergenza**" quella che può verificarsi a seguito di eventi accidentali e non prevedibili, che possono avere impatto significativamente negativo per la sicurezza e per l'ambiente.

La determinazione del punteggio relativo alla significatività dell'impatto è stata condotta attribuendo dei valori numerici agli elementi di valutazione denominati:

- **Magnitudo**, prendendo in considerazione aspetti quali i volumi in gioco o la tossicità di una sostanza;
- **Frequenza**, verificando la frequenza di accadimento dell'impatto collegato all'aspetto ambientale considerato.
- **Interesse delle parti terze**, verificando l'attenzione delle parti interessate, quali ad esempio associazioni ambientaliste, Enti Pubblici, popolazione circostante, azionisti.
- **Politica e obiettivi aziendali**, verificando la presenza dell'aspetto ambientale considerato nella politica o negli obiettivi aziendali.
- **Normativa**, valutando non solo la presenza attuale o programmata di normative specifiche (comunitarie, statali o locali) ma anche il grado di conformità con esse.
- **Capacità di controllo sull'aspetto/impatto**, valutando la capacità dell'Azienda di dedicare risorse al controllo di aspetti ambientali e come tali aspetti sono gestiti e tenuti sotto controllo.

L'assegnazione dei punteggi, attribuiti con valore crescente in confronto all'entità e della significatività dell'elemento di valutazione analizzato, e la loro somma fornisce il valore di significatività totale dell'impatto legato all'aspetto ambientale considerato.

La significatività degli impatti ambientali, che sono elencati di seguito, è stata riferita ai valori limite assumibili dalla scala ottenuta dalla somma dei punteggi di cui sopra, che va da un minimo di 3 ad un massimo di 21.

Relativamente agli aspetti ambientali che si verificano in condizioni di "Emergenza", a salvaguardia della sicurezza sono stati considerati invece significativi gli impatti il cui punteggio complessivo è maggiore o uguale a 10.

Qualora si rilevino aspetti ambientali per i quali non si verifica la conformità con la normativa applicabile, il punteggio assegnato all'impatto assume valore pari a quello massimo (21) indipendentemente dal valore assegnato agli altri elementi di valutazione.

4.3 La valutazione degli aspetti ambientali

Busisi Ecologia Srl si è dotata di una metodologia che utilizza dei criteri oggettivi per l'individuazione degli aspetti ambientali, diretti ed indiretti, collegati alle attività delle proprie strutture e per valutarne la significatività.

Il Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale ha il compito di identificare tutte le attività coinvolte nel Sistema di Gestione Integrato i relativi aspetti ed impatti ambientali aggiornando eventualmente le informazioni qualora le attività vengano modificate o create ex novo.

La valutazione della significatività degli impatti ambientali è effettuata da Busisi Ecologia Srl tramite un metodo basato sulla suddivisione in quattro "Classi di significatività".

Tali classi sono di seguito riportate:

Classe 1	PRIORITA' MASSIMA. L'organizzazione deve intervenire per risolvere la situazione in tempi rapidi.
Classe 2	L'aspetto è CRITICO. L'organizzazione deve intervenire nel medio periodo.
Classe 3	L'aspetto è SIGNIFICATIVO. L'organizzazione deve valutare la possibilità di un intervento nel medio e lungo periodo.
Classe 4	L'aspetto NON è significativo ed è tenuto sotto controllo.

La "Classe 2" viene ritenuta da Busisi Ecologia Srl una situazione di "PRE-ALLARME", cioè una situazione che prevede comunque un intervento al fine di prevenire che la situazione degeneri in una priorità massima.

La prima fase del criterio di attribuzione delle classi di significatività si basa sulla verifica della presenza di uno o più dei seguenti elementi critici:

- lamentele fondate, anche occasionali, da parte dei clienti;
- lamentele o preoccupazioni da parte dei dipendenti sull'impatto ambientale dell'attività;
- danni di immagine o economici che derivano dalla non corretta gestione ambientale;
- superamenti anche occasionali dei limiti di legge o situazioni che possono portare ad una violazione della legge.

Se è presente anche uno solo dei precedenti elementi l'impatto è automaticamente classificato in classe 1.

Se non è presente nessuno degli elementi precedentemente elencati, si procede alla classificazione dell'aspetto/impatto ambientale utilizzando il metodo adottato da Busisi Ecologia Srl che si basa su "Percorsi di significatività", ovvero tramite una tecnica che permette di stabilire la classe di significatività sulla base delle caratteristiche e dei dati specifici di ciascun aspetto/impatto ambientale (tali criteri sono descritti di seguito).

Di seguito si riporta correlazione tra attività svolte nella struttura e la tipologia/relazione – diretta D o indiretta I, con i possibili aspetti ambientali.

		ASPETTI/IMPATTI AMBIENTALI														
		Emissioni in atmosfera	Consumo risorse Naturali	Consumo risorse Energetiche	Suolo, Sottosuolo e Falda	Rumore	Vibrazioni	Scarichi idrici	Radiazioni EM e radioattive	Scarichi termici	Presenza di PCB	Aspetto visivo	Incidenza sul traffico	Sostanze lesive lo strato dell'ozono	Effetti sulla biodiversità	Rischi di incidenti ambientali
ATTIVITA'	Servizi rivolti al cliente, amministrazione	D	D	D	-	-	-	D	-	-	-	-	-	-	-	-
	Stoccaggio Rifiuti Pericolosi e non Pericolosi	D	I	D	D	D	-	D	-	-	-	D	I	-	D	D
	Manutenzioni interne	-	D	D	D	D	D	D	-	-	-	I	-	-	-	D
	Autodemolizione	I	D	D	D	D	D	D	-	-	-	D	-	-	-	D
	Trattamenti sui Rifiuti Pericolosi e non Pericolosi	D	D	D	D	D	D	D	-	-	-	D	-	-	-	D
	Intermediazione	I	-	D	I	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	D
	Gestione prodotti chimici	D	-	-	D	-	-	D	-	-	-	-	-	-	-	D
	Monitoraggio	D	D	D	D	D	D	D	D	D	-	D	-	-	-	D
	Approvvigionamento e qualifica Fornitori	I	I	I	I	I	-	I	-	-	-	-	-	I	-	I

Tutti gli aspetti e impatti ambientali sopra elencati sono stati quindi analizzati tramite “percorsi di significatività” al fine di valutarne la presenza, il livello di criticità per l'ambiente e attribuire loro una appropriata “Classe di significatività”. Al fine di non appesantire il documento, di seguito vengono presentati sommariamente i criteri di valutazione adottati: qualora fossero necessarie delucidazioni più dettagliate, la Busisi Ecologia Srl sarà lieta di fornire la trattazione completa

Aspetti/Impatti Ambientali	Criteri di valutazione
Emissioni in atmosfera	L'aspetto viene valutato sulla base dei controlli semestrali che vengono effettuati per le emissioni significative e una valutazione delle periodiche manutenzioni agli impianti termici, ai livelli di efficienza degli stessi e al trend dei rendimenti di combustione.
Consumo di risorse naturali	La tematica del ciclo dell'acqua viene valutata considerando i consumi idrici (sia da acquedotto che da pozzo) anche in rapporto ai rifiuti gestiti.
Consumo Risorse Energetiche	I criteri per la valutazione dei consumi energetici sono rappresentati essenzialmente dalla tipologia di risorsa che si utilizza (Energia Elettrica, GPL, Gasolio), quantità di energia consumata, andamento dei consumi rispetto a rifiuti gestiti.
Suolo, sottosuolo, falda	Tale aspetto viene valutato sulla base dei serbatoi/cisterne interrate presenti all'interno delle strutture di Busisi Ecologia Srl e sulla base della loro corretta gestione. Lo stato della falda viene valutato attraverso i risultati analitici dei monitoraggi semestrali.

Aspetti/Impatti Ambientali	Criteri di valutazione
Rumore	L'inquinamento acustico viene valutato sulla base di indagini fonometriche del rumore esterno, sulla base dei reclami delle parti interessate e sulla base delle rilevazioni effettuate sulle attrezzature di lavoro.
Vibrazioni	Tale aspetto viene valutato sulla base di misure dirette effettuate con cadenza triennale.
Scarichi idrici	Per quanto riguarda gli scarichi idrici, si sono valutate le analisi, l'eventuale possibilità di sversamenti e le azioni da attuare in caso d'emergenza.
Radiazioni EM e radioattive	Tale aspetto viene valutato sulla base delle misure dirette e tenendo conto della presenza dal portale radiometrico presente.
Scarichi termici	Tale aspetto viene valutato sulla base della manutenzione degli impianti di riscaldamento presenti.
Presenza PCB	Tale aspetto viene valutato sulla base alla caratterizzazione analitica dei rifiuti stoccati
Aspetto visivo	Si è valutato in sede di analisi ambientale iniziale quale fosse il livello di integrazione dell'impianto con il paesaggio circostante.
Incidenza sul traffico	Si è valutato in sede di analisi ambientale iniziale quale fosse l'incidenza dell'attività di trasporto rifiuti sul traffico veicolare circostante.
Sostanze lesive lo strato di ozono	Tale aspetto viene valutato in base alle sostanze presenti negli impianti di climatizzazione e refrigerazione, alla tipologia e frequenza della manutenzione, alle eventuali necessità di ricarica o sostituzione dei fluidi refrigeranti.
Effetti sulla biodiversità	La valutazione degli effetti sulla biodiversità avviene monitorando e valutando gli interventi di piantumazione del verde e in particolare se le piante utilizzate sono autoctone.
Aspetti connessi agli Incidenti ambientali	Si sono valutati i livelli di identificazione dei potenziali impatti, le procedure di emergenza esistenti, il livello di formazione e addestramento del personale.

ASPETTI AMBIENTALI	CLASSE SIGNIFICATIVITÀ	SIGNIFICATIVITÀ
Emissioni in atmosfera	3	Significativo
Consumo di risorse naturali	3	Significativo
Consumo Risorse Energetiche	3	Significativo
Suolo, sottosuolo, falda	3	Significativo
Rumore	3	Significativo
Vibrazioni	4	Non Significativo
Scarichi idrici	3	Significativo
Radiazioni EM e radioattive	3	Significativo
Scarichi termici	4	Non Significativo

ASPETTI AMBIENTALI	CLASSE SIGNIFICATIVITÀ	SIGNIFICATIVITÀ
Presenza PCB	4	Non Significativo
Aspetto visivo	3	Significativo
Incidenza sul traffico	3	Significativo
Sostanze lesive lo strato di ozono	4	Non Significativo
Effetti sulla biodiversità	4	Non Significativo
Aspetti connessi agli Incidenti ambientali	3	Significativo

4.4 Le emergenze ambientali e la sicurezza sul lavoro

Nel corso del 2021 non si sono registrate emergenze né sotto l'aspetto ambientale né su quello riguardante la salute e la sicurezza sul lavoro.

La Busisi Ecologia srl ha comunque previsto sia specifiche modalità di prevenzione degli incidenti e delle emergenze ambientali con precise modalità di risposta, al fine di tutelare la sicurezza del personale dipendente e della propria clientela e minimizzare i danni per l'ambiente circostante.

L'azienda applica ed esegue un monitoraggio costante nell'applicazione dei requisiti delle norme sulla salute e sicurezza dei lavoratori e promuove costantemente la continua attività di formazione, informazione ed addestramento in materia di sicurezza e prevenzione degli infortuni. Anche quest'anno, nel mese di Luglio, a seguito della riunione periodica alla presenza del datore di lavoro, del medico competente del RLS e degli RSPP si è discusso sulle potenziali pericolosità presenti, circa la possibilità di riduzione delle stesse, sul fattore alcool e nei cambiamenti comportamentali registrati negli ultimi tre anni. Di seguito si riporta l'analisi degli infortuni verificatisi negli ultimi tre anni:

	Valore 2017	Valore 2018	Valore 2019	Valore 2020	Valore al 30/06/2021
Infortuni sul lavoro	0	0	1	2	1
Incidenti sul lavoro	0	0	0	1	3
Infortuni/incidenti mortali	0	0	0	0	0
Assenze per infortunio	0	0	1	2	1

	Valore 2017	Valore 2018	Valore 2019	Valore 2020	Valore al 30/06/2021
Giorni lavorativi di assenza per infortunio	0	0	3	49	7
Grado di invalidità riconosciuto	0	0	0	0	0
Malattie professionali	0	0	0	0	0
Totale addetti assicurati	35	35	35	35	35
Totale giorni lavorativi	248	249	249	125	125
Totale ore lavorative	1984	1992	1992	1000	1000
Durata media infortunio ¹	0	0	3	24,5	7
Indice di incidenza ²	0	0	2,9%	5,7%	2.9%
Indice di frequenza ³	0	0	0,4%	1,6%	0,1%
Indice di gravità ⁴	0	0	1,2%	32,8	0,7%

1) Durata media infortunio = giorni di assenza per infortunio/numero infortuni

2) Indice di incidenza = numero infortuni/numero addetti assicurati*100

3) Indice di frequenza = numero infortuni/totale ore lavorative*100

4) Indice di gravità = giorni di assenza per infortunio + grado di invalidità/totale ore lavorative *100

Le emergenze ambientali che potenzialmente hanno maggiori probabilità di accadimento sono:

- Incendio: nel dettaglio verranno prese in considerazione le situazioni di incendio di piccola entità, di incendio al quadro elettrico e di incendio di entità grave.
- Calamità naturale: rientrano in tali scenari i terremoti.
- Sversamento accidentale
- Formazione gas tossici

Tali emergenze, per l'entità e la tipologia dei potenziali impatti, sono considerate tutte critiche: per tali evenienze sono quindi state predisposte adeguate procedure di gestione; sono inoltre stati identificati i possibili aspetti ed impatti ambientali derivanti dall'evento e dalla sua gestione (di seguito riportati in tabella).

Emergenze ambientali	Aspetto	Impatto
Incendio	Combustione	Rilascio di gas da combustione in aria
		Distruzione delle aree circostanti
		Dispersione nell'ambiente di particolato
	Attività di spegnimento	Dispersione di acqua contaminata al suolo e/o in Fognatura
		Dispersione nell'ambiente di gas e polveri estinguenti (Halon, polveri ABC, etc.)
	Attività post emergenza	Produzione di rifiuti di vario genere
Eventi naturali	Data l'imprevedibilità di tali eventi risulta difficile una previsione di quali possano essere aspetti e impatti. Tra le innumerevoli possibilità risultano comunque i più probabili quelli derivanti da incendi e sversamenti causati a seguito dell'evento.	
Sversamenti (al suolo, in acque superficiali)	Dispersione di inquinanti	Dispersione di sostanze nel terreno e/o in fognatura
		Emissioni gassose in atmosfera (nel caso di sostanze particolarmente volatili)
	Attività di contenimento e post emergenza	Produzione di rifiuti contaminati Produzione di reflui di lavaggio contaminati

4.5 Aspetti legati a fornitori ed appaltatori

La Busisi Ecologia Srl controlla i fornitori le cui attività possono avere impatto significativo sull'ambiente, ed in particolare:

- per i fornitori di servizi legati al monitoraggio ambientale (es. laboratori di analisi) verifica l'accreditamento della struttura presso Enti qualificati;
- per i fornitori che svolgono attività presso il sito verifica direttamente gli adempimenti relativi alla Sicurezza, inclusa la gestione delle emergenze e il controllo delle sostanze pericolose eventualmente introdotte in installazione.

4.6 Aspetti e impatti ambientali poco significativi

Nella presente Dichiarazione Ambientale non sono stati illustrati alcuni aspetti ed impatti ambientali, poiché questi, a seguito della loro Analisi Ambientale Iniziale e dell'assegnazione del punteggio sulla significatività, non si sono rivelati significativi per l'ambiente e per uno sviluppo ecosostenibile.

Tali aspetti sono relativi:

- all'Inquinamento acustico
- all'Inquinamento atmosferico
- all'Inquinamento idrico
- alla Gestione gas serra
- Uso di materie prime

5. ATTIVITÀ DI CONTROLLO

L'attività di controllo svolta nell'anno 2021 è stata condotta secondo quanto previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato alla D.D. n. 554 del 12/03/2012 e s.m.i.

Sono state monitorate le seguenti matrici ambientali:

- Emissioni in atmosfera:
- Emissioni diffuse
- Emissioni fugitive
- Scarichi idrici:
 - o Acque di prima pioggia
 - o Acque di seconda pioggia
- Acque sotterranee
- Rifiuti

Per l'anno 2021 il controllo analitico di suddette matrici ambientali è stato affidato al laboratorio Studio Ambiente S.r.l. (Laboratorio di analisi Agroalimentari e Ambientali Consulenze inquinamento Ambientale ed Acustico Sicurezza in ambiente di lavoro) con sede in Via Rubino, 49 - 58100 Grosseto (GR).

5.1 Emissioni convogliate

A partire dal mese di Gennaio 2021 sono state sospese le lavorazioni di triturazione cavi e materie plastiche e di riduzione volumetrica dei contenitori, degli imballaggi metallici e plastici inquinati, di scarti industriali di lavorazione delle plastiche, pellame, cartone, gomma, film, legno, pellets ed altri materiali ad alta e bassa densità, a cui erano associate le emissioni convogliate E1 e E2: attualmente non si hanno emissioni convogliate significative.

Secondo quanto previsto al paragrafo 4.1 dell'Allegato Tecnico alla D.D. n. 554 del 12/03/2012 e s.m.i. all'interno dell'installazione vengo, inoltre, individuati i seguenti punti di emissione scarsamente significativa che e non prevedono sistemi di abbattimento:

- **Emissione E3** - bruciatore per riscaldamento acqua di lavaggio
- **Emissione E4** - bruciatore per riscaldamento acqua di risciacquo
- **Emissione E5** - emissione aria calda per asciugatura
- Cesoia Idraulica (Katana modello 378 - numero seriale K033.11) le cui emissioni non sono soggette ad autorizzazione.

5.2 Emissioni diffuse

All'interno dell'installazione è stato individuato il punto di emissioni di polveri diffuse **E6** in corrispondenza dell'area di trattamento e stoccaggio inerti provenienti da demolizione: la presenza di emissioni diffuse originate dallo stoccaggio o dalla movimentazione di materiale polverulento non viene ritenuta significativa in quanto tali rifiuti vengono stoccati in contenitori chiusi e a tenuta e i percorsi all'interno dell'installazione sono completamente pavimentati e regolarmente mantenuti con spazzatrice mobile.

Secondo quanto previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato alla D.D. n. 554 del 12/03/2012 e s.m.i., con cadenza semestrale in concomitanza con le campagne di monitoraggio delle emissioni convogliate, viene effettuato il monitoraggio al perimetro dell'installazione dell'eventuale presenza di polveri che potrebbero scaturire dalla movimentazione degli inerti. Nel 2020 è stata condotta una campagna nel mese di Maggio di cui si riportano di seguito i risultati: contestualmente alla determinazione delle polveri totali aero disperse è stata effettuata la determinazione delle fibre libere di amianto. In allegato alla presente relazione riportiamo le valutazioni rilasciate da Studio Ambiente srl.

Nel corso dell'anno di riferimento non si sono verificati eventi anomali.

Emissioni diffuse Maggio 2021

Parametro	U.M.	Filtro 1	Filtro 2	Filtro 3
Polveri totali	Mg/Nm ³ nelle 8 ore assoluti	0,58	1,18	0,28
Fibre di amianto	/	assenti	assenti	Assenti

Dai risultati ottenuti si evidenzia che le polveri aerodisperse rilevate presso lo stoccaggio inerti della Busisi Ecologia srl, in Via Scansanese a Grosseto, sono inferiori ai limiti previsti per legge.

Per quanto riguarda poi l'eventuale presenza le PM10, PM 6 e PM 2,5, definite polveri sottili, si ritiene che la vicinanza della Strada Statale e della bretella a 4 corsie Aurelia, ne condizioni in modo determinante la concentrazione. Per tale motivo si ritiene che non sia determinante effettuare il campionamento non potendo in nessun modo distinguere quelle prodotte dallo stoccaggio da quelle prodotte dal traffico auto veicolare limitrofo. Ritenendo poi che le stesse derivino quasi esclusivamente dai prodotti di combustione dei motori a scoppio dei mezzi meccanici, si può considerevolmente affermare che le attività interne allo stoccaggio dei mezzi utilizzati sia notevolmente inferiore al traffico auto veicolare presente nelle aree adiacenti.

Non sono state rilevate fibre libere di amianto.

I dati raccolti risultano in linea con i valori determinati nelle campagne di monitoraggio condotte negli anni 2014 - 2021.

5.3 Emissioni fuggitive

Le emissioni fuggitive rappresentano una sottoclasse delle emissioni diffuse e possono essere correlate alle eventuali perdite, ai gocciolamenti, alle dispersioni eoliche e alle tenute difettose dei contenitori.

Il controllo delle emissioni fuggitive avviene mediante 5 sensori che fanno capo ad una centralina posta in zona uffici, rendendo possibile il controllo e la verifica del funzionamento dell'intero sistema:

Sistemi di controllo delle emissioni fuggitive

Sigla	Area di origine	Area stoccaggio	Inquinante/ parametro
F-1	Stoccaggio solventi esausti e morchie	2A	COV
F-2	Cisterne olio	1A - 1B	Idrocarburi pesanti
F-3	Stoccaggio batterie	2B	Sversamento di acidi
F-4	Stoccaggio amianto	2F	Fibre asbesto
F-5	Stoccaggio gas refrigeranti	2G	HCFC, CFC, pentano

Per l'anno 2021, il gestore ha provveduto ad effettuare i controlli dei presidi sopra indicati, verificandone la funzionalità secondo le frequenze previste nella tabella 6 del Piano di Monitoraggio e controllo allegato alla D.D. n. 554 del 12/03/2012 e s.m.i..

Nel corso dell'anno di riferimento non si sono verificati eventi anomali.

5.4 Scarichi idrici

Dall'attività svolta all'interno dell'installazione possono essere individuate le seguenti tipologie di emissioni idriche:

- Acque reflue domestiche, derivanti dai locali adibiti ad uffici, con recapito in pubblica fognatura ubicata in Via Scansanese.
- acque reflue da lavorazioni (lavaggi macchine, ecc.) che vengono raccolte e smaltite come rifiuti.
- La gestione delle acque di dilavamento dei piazzali, configurabili come AMDC ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera e), L.R. n. 20/2006 e s.m.i., comporta l'individuazione dei seguenti flussi:
 - o **Acque di prima pioggia:** vengono stoccate all'interno delle tre vasche di raccolta, trattate all'interno dell'impianto di trattamento e successivamente scaricate nella pubblica fognatura su Via Scansanese mediante la chiusura manuale di apposita valvola installata sulla tubazione di collegamento tra l'impianto di filtraggio a dischi e la tubazione diretta al fosso: le acque di prima pioggia trattate vengono inviate alla fognatura con una portata di 0,41/sec.

- o **Acque di seconda pioggia:** in caso di forti precipitazioni, una volta riempite le vasche di stoccaggio delle acque di prima pioggia, una valvola chiude ed impedisce alle acque di tornare indietro permettendo alla pompa della vasca di arrivo di inviare le acque di seconda pioggia al trattamento e da qui alla controfossa del Canale Diversivo. In questo caso, la chiusura manuale della valvola posta sulla tubazione in uscita dall'impianto di filtraggio a dischi permette alle acque di seconda pioggia trattate di essere convogliate al Canale Diversivo.
- o **Acque non trattate:** sulla vasca n. 2 dell'impianto di trattamento è presente uno sfioro di emergenza dal quale in caso di eventi eccezionali le acque di terza pioggia vengono inviate direttamente al Canale Diversivo senza subire alcun trattamento.

In base a suddetta schematizzazione vengono individuate le seguenti tipologie di scarico:

Scarico S1: scarico per i reflui civili convogliati in fognatura pubblica.

Scarico S4: scarico delle Acque di Prima Pioggia provenienti dall'impianto di trattamento AMDPP e convogliate in pubblica fognatura.

Scarico S3: scarico delle Acque di Seconda Pioggia provenienti dall'impianto di trattamento AMDPP e delle Acque di Terza Pioggia: tali flussi vengono convogliati al Canale Diversivo.

Secondo quanto previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato alla D.D. n. 554 del 12/03/2012 e s.m.i. l'attività di autocontrollo degli scarichi idrici viene svolta almeno due volte l'anno per le acque di Prima e Seconda Pioggia e per le acque in ingresso all'impianto di trattamento AMDC.

Secondo quanto previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato alla D.D. n. 554 del 12/03/2012 e s.m.i. nel 2021 è stata condotta una campagna di monitoraggio delle AMD in corrispondenza dei punti di scarico e in ingresso all'impianto di trattamento AMDC.

Nel corso del periodo di riferimento non si sono verificati eventi anomali.

Autocontrollo scarichi idrici: Gennaio 2021

Parametro	UM	Ingresso impianto trattamento	S4	LIMITE tab.3 allegato 5 alla parte terza D.lgs.152/06 (scarico in pubblica fognatura)	S3	LIMITE tab.3 allegato 5 alla parte terza D.lgs. 152/06 (scarico in acqua superficiale)
pH		7,21	7,12	5,5 - 9,5	6,97	5,5 - 9,5
colore		Bruno	Non percettibile	Non percettibile	Non percettibile	Non percettibile
odore		sgradevole	Non causa di molestie	Non causa di molestie	No molestie	Non causa di molestie
mat. grossolani		assenti	assenti	assenti	assenti	assenti

Autocontrollo scarichi idrici: Gennaio 2021

Parametro	UM	Ingresso impianto trattamento	S4	LIMITE tab.3 allegato 5 alla parte terza D.lgs.152/06 (scarico in pubblica fognatura)	S3	LIMITE tab.3 allegato 5 alla parte terza D.lgs. 152/06 (scarico in acqua superficiale)
Solidi sospesi totali	mg/l	96	54	200	46	80
COD	mg/l	186	70	500	80	160
BOD5	mg/l	75	27	250	34	40
N ammoniacale	mg/l	28,7	<0,2	30	<0,2	15
N nitroso	mg/l	<0,15	<0,03	0,6	<0,03	0,6
N nitrico	mg/l	<1	<1	30	<1	20
P totale	mg/l	<0,1	<0,1	10	<0,1	10
solfori	mg/l	<0,1	<0,1	2	<0,1	1
solfiti	mg/l	<0,1	<0,1	2	<0,1	1
solforati	mg/l	108	29	1000	28	1000
cloruri	mg/l	34	16	1200	10	1200
fluoruri	mg/l	<0,1	<0,1	12	<0,1	6
alluminio	mg/l	1,9	0,84	2	<0,1	1
boro	mg/l	0,31	0,12	4	0,12	2
cadmio	mg/l	<0,002	<0,001	0,02	<0,001	0,02
Cromo totale	mg/l	<0,1	<0,2	4	<0,2	2
Cromo VI	mg/l	<0,005	<0,01	0,2	<0,1	0,2
ferro	mg/l	1,7	0,7	4	0,8	2
manganese	mg/l	0,31	0,13	4	0,13	2
mercurio	mg/l	<0,0005	<0,0005	0,005	<0,0005	0,005

Autocontrollo scarichi idrici: Gennaio 2021

Parametro	UM	Ingresso impianto trattamento	S4	LIMITE tab.3 allegato 5 alla parte terza D.lgs.152/06 (scarico in pubblica fognatura)	S3	LIMITE tab.3 allegato 5 alla parte terza D.lgs. 152/06 (scarico in acqua superficiale)
nicel	mg/l	0,04	<0,2	4	<0,2	2
piombo	mg/l	0,04	0,01	0,3	0,01	0,2
rame	mg/l	0,07	0,02	0,4	0,03	0,1
selenio	mg/l	<0,0002	<0,0002	0,03	<0,0002	0,03
Idrocarburi totali	mg/l	130,0	0,7	10	0,5	5
Grassi e oli vegetali	mg/l	<0,5	<0,5	40	<0,5	20
Tensioattivi totali	mg/l	9,70	1,67	4	1,34	2
fenoli	mg/l	<1	<0,05	1	<0,05	0,5
aldeidi	mg/l	<0,5	<0,5	2	<0,5	1

L'analisi dei risultati relativi agli autocontrolli effettuati nel 2021 evidenzia che le concentrazioni di inquinanti misurate agli scarichi rientrano nei valori limite autorizzati.

5.5 Acque sotterranee

L'installazione dispone di una rete di monitoraggio delle acque sotterranee costituita da quattro piezometri denominati Pz1, Pz2, Pz3 e Pz4 di cui i piezometri Pz3 e Pz4 realizzati a luglio 2019:

- Piezometro 1 (posto a Nord-Est rispetto all'impianto)
- Piezometro 2 (posto ad Ovest rispetto all'impianto)
- Piezometro 3 (posto sul lato Nord all'impianto)
- Piezometro 4 (posto sul lato Sud all'impianto)

Secondo quanto previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato alla D.D. n. 554 del 12/03/2012 e s.m.i. nel 2021 l'attività di monitoraggio delle acque di falda è stata svolta con cadenza semestrale con la determinazione dei parametri indicati nella Tabella 16 di suddetto allegato

Nel 2021 anche il monitoraggio della qualità delle acque sotterranee è stata affidato al Laboratorio di analisi - Studio Ambiente S.r.l. che ha effettuato una campagna nel mese di Marzo (stagione umida della falda): la prossima campagna è prevista nel mese di Settembre 2021.

Le indagini sono state svolte attenendosi al protocollo di campionamento indicato nel PMC, utilizzando bailer per il campionamento.

Si riportano di seguito i risultati ottenuti nella campagna di monitoraggio svolta nel mese di Marzo 2021:

- I dati ottenuti rientrano nei limiti autorizzati
- Per alcuni parametri le concentrazioni misurate sono risultate inferiori ai limiti di rivelabilità.
- Per i Piezometri Pz1 e Pz2 si osservano concentrazioni di Alluminio superiori ai valori di riferimento **sia a monte che a valle dell'impianto**: tali valori non sono da ritenere, tuttavia, significati rispetto all'attività dell'impianto in quanto riscontrati su due piezometri che negli ultimi anni hanno presentato diverse problematiche strutturali tali da comportare la realizzazione di due nuovi piezometri adiacenti. Le attività di realizzazione dei due nuovi piezometri che andranno a sostituire il Pz1 e Pz2 hanno avuto inizio il 26/07/2021.

Risultati Autocontrollo Acque di Falda: Marzo 2021

Parametro	unità di misura	Pz1	Pz2	Pz3	Pz4	Valori di riferimento (Tab.2 All.5 D.lgs. 152/06)
Livello falda	m	6,90	6,60	7,33	6,65	
pH		7,10	7,13	7,05	7,60	
Conduttività a 25°C	µS/cm	798	1288	264,0	545,0	
alluminio	µg/L	456	356	151	85	200
Arsenico	µg/L	1,3	1,2	1,5	1,6	10
Cadmio	µg/L	1,8	2,8	0,7	3,2	5
cromo totale	µg/L	13,8	12,1	<5	<5	50
mercurio	µg/L	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	1
nicel	µg/L	17	7	7	14	20
rame	µg/L	<5	<5	8	<5	1000
zinco	µg/L	26	78	55	58	3000
Calcio	mg/L	111,4	202,4	37,7	44,1	

Risultati Autocontrollo Acque di Falda: Marzo 2021

Parametro	unità di misura	Pz1	Pz2	Pz3	Pz4	Valori di riferimento (Tab.2 All.5 D.lgs. 152/06)
Magnesio	mg/L	18,0	62	4,9	8,7	
Sodio	mg/L	45,0	64	16,0	63,0	
Potassio	mg/L	1,3	3,2	8,3	22,0	10
Bicarbonati	mg/L	378,20	469,70	146,40	201,30	
Cloruri	mg/L	24	48	19	46	
Solfati	mg/L	73	371	10	75	250
Azoto nitrico (nitrati)	mg/L	48	44	<1	<1	
Fluoruri	mg/L	120	0,1	115,0	96	1500

Concludendo, si ritiene che l'efficienza del sistema di impermeabilizzazione dell'installazione e le metodiche gestionali adottate siano adeguate in relazione alla sua funzionalità.

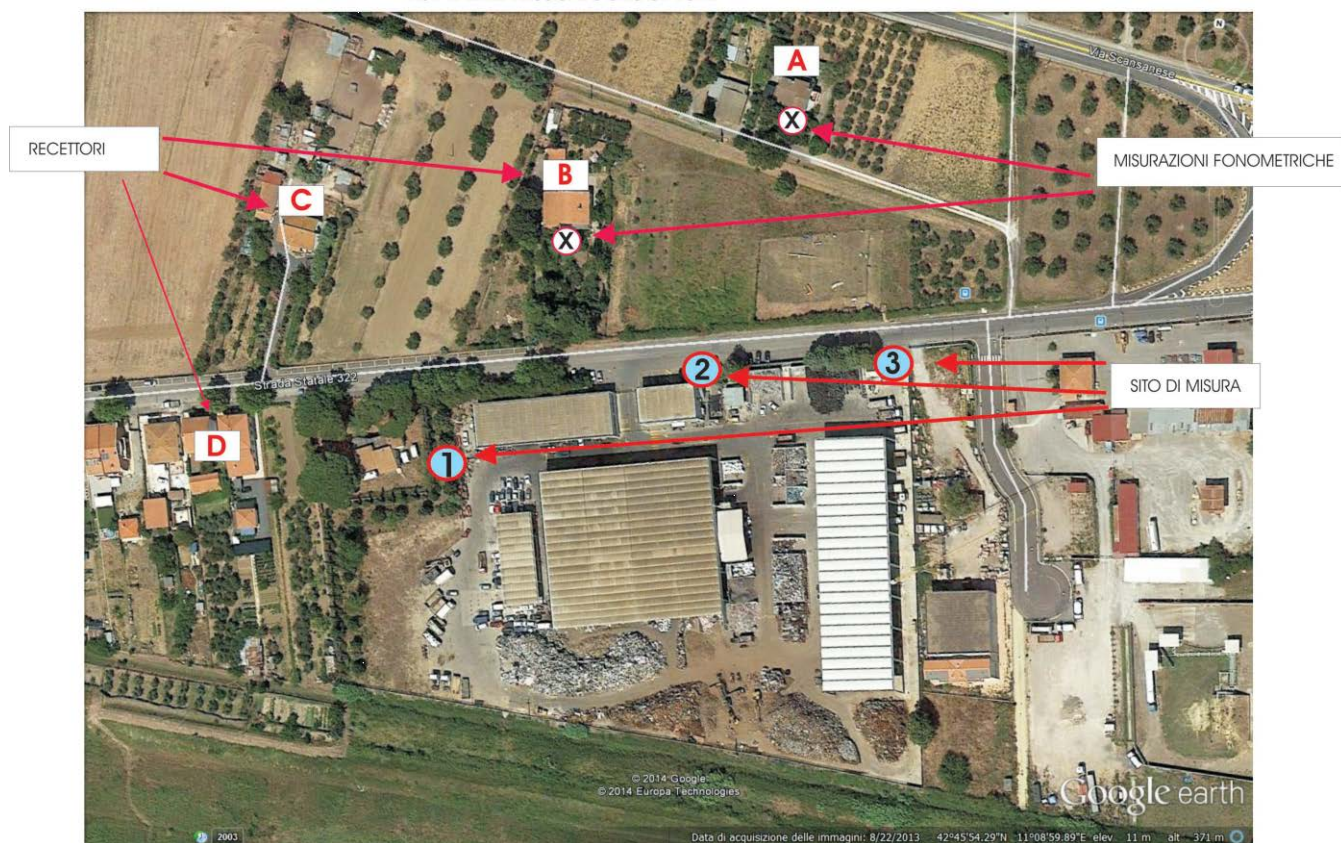
Nel corso dell'anno di riferimento non si sono verificati eventi anomali.

5.6 Emissioni sonore

Il territorio su cui è localizzata l'installazione ricade in Classe V – Area prevalentemente industriale –, ai sensi del DPCM 14/11/1997, così come stabilito dal Comune di Grosseto con Delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 25/01/2005.

Secondo quanto previsto al paragrafo 3.2.4 del Piano di monitoraggio e Controllo allegato alla D.D. n. 554 del 12/03/2012 e s.m.i. il gestore è tenuto ad effettuati rilevamenti strumentali ogni tre anni lungo il confine di pertinenza, in particolare presso i recettori sensibili individuati: poiché l'ultima campagna di monitoraggio è stata effettuata nel 2015, nel 2018 sono stati condotti rilevamenti fonometri per la determinazione dell'impatto acustico derivante dall'attività svolta all'interno dell'installazione: si riporta in allegato la relazione finale rilasciata da Studio Ambiente Srl.

Le attività di monitoraggio sono state condotte dal 17/01/2021 al 27/01/2021. Le misurazioni sono state condotte in periodo diurno durante l'attività dell'impianto, prendendo a riferimento i recettori indicati in figura:



Si riportano di seguito le risultanze del monitoraggio condotto nel 2021:

LIMITE MASSIMO ASSOLUTO EMISSIONE – Tabella B del D.P.C.M. 14/11/97		
	Livello di Emissione	Limite zona V
SITO 1	56,2 dBA	65 dBA
SITO 2	60,2 dBA	65 dBA
SITO 3	58,7 dBA	65 dBA

LIMITE MASSIMO ASSOLUTO IMMISSIONE – Tabella B del D.P.C.M. 14/11/97			
	Livello di Emissione	Limite zona V	Limite zona IV
Recettore A	45,5 dBA	70 dBA	65 dBA

LIMITE MASSIMO ASSOLUTO IMMISSIONE – Tabella B del D.P.C.M. 14/11/97			
	Livello di Emissione	Limite zona V	Limite zona IV
Recettore B	47,2 dBA	70 dBA	65 dBA
Recettore C	50,2 dBA	70 dBA	65 dBA
Recettore D	47,0 dBA	70 dBA	65 dBA

LIMITE DIFFERENZIALE: Art. 4 del D.P.C.M. 14/11/97				
	Livello Residuo	Livello Ambientale	Livello differenziale	Limite livello differenziale
Recettore A	48,4 dBA	51,4 dBA	4,7 dBA	5 dBA
Recettore B	47,6 dBA	50,8 dBA	4,3 dBA	5 dBA
Recettore C	51,3 dBA	52,4 dBA	4,4 dBA	5 dBA
Recettore D	46,1 dBA	50,7 dBA	4,3 dBA	5 dBA

Dalle misurazioni effettuate si deduce che la rumorosità dell'area risulta essere abbastanza omogenea sia per la presenza di attività umane intrinseche sia per i flussi di traffico veicolare costantemente presente. La presenza delle attività relative alla Busisi Ecologia srl non determinano un impatto tale da superare i limiti consentiti dalla normativa vigente. Infatti il limite di Emissione, di Immissione sia Assoluto che Differenziale risultano in linea con la classificazione acustica dell'area.

5.7 Rifiuti

La registrazione dei CER in entrata e in uscita avviene attraverso un unico Registro di Carico e Scarico informatizzato.

Per i rifiuti in ingresso all'installazione, la Busisi Ecologia ha richiesto al produttore del rifiuto la scheda descrittiva del rifiuto accompagnata dalla caratterizzazione analitica come previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato alla D.D. n. 554 del 12/03/2012 e s.m.i..

La scheda descrittiva è stata aggiornata ogni qualvolta si sia verificata una modifica del processo produttivo del rifiuto.

Per alcuni rifiuti, è previsto un controllo "a vista": tale controllo è stato effettuato all'ingresso del rifiuto nell'installazione, come previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato alla D.D. n. 554 del 12/03/2012 e s.m.i..

La documentazione che evidenzia tale attività di controllo è a disposizione presso i ns. uffici in quanto, data la mole, risulta difficoltoso la trasmissione in altre modalità.

5.7.1 Rifiuti in ingresso

Per l'anno 2021 non essendo ancora concluso il periodo di riferimento e al fine di avere dati paragonabili, abbiamo deciso di lavorare sui dati aggiornati al 30/06/2021 e fare una proiezione fino al 31/12/2021: questo ci permette di avere indici misurabili e significativi che verranno comunque aggiornati nella prossima dichiarazione ambientale.

Dati aggiornati 2021 (al 30/06/2021)

- Totale rifiuti conferiti in installazione nel 2021 (dato aggiornato al 30/06/2021): **11125 ton** di rifiuti gestiti dalla Busisi Ecologia Srl suddivisi in **1550 ton** di rifiuti pericolosi e **9575 ton** di rifiuti non pericolosi..
- Totale rifiuti avviati a trattamento nel 2021 (dato aggiornato al 30/06/2021): **9565 ton** di rifiuti trattati di cui **8670 ton** trattati a recupero e **895 ton** trattati a smaltimento.
- Totale di rifiuti conferiti ad impianti terzi nel 2021 (dato aggiornato al 30/06/2021): **8262 ton** di cui **1543 ton** di rifiuti pericolosi e **6719 ton** di rifiuti non pericolosi e di cui **6743 ton** di rifiuti conferiti a recupero e **1519 ton** conferiti a smaltimento.

Dati aggiornati 2020

- Totale rifiuti conferiti in installazione nel 2020: **21172 ton** di rifiuti gestiti dalla Busisi Ecologia Srl suddivisi in **2677 ton** di rifiuti pericolosi e **18495 ton** di rifiuti non pericolosi.
- Totale rifiuti avviati a trattamento nel 2020: **14484 ton** di rifiuti trattati di cui **13112 ton** trattati a recupero e **1372 ton** trattati a smaltimento.
- Totale di rifiuti conferiti ad impianti terzi nel 2020: **11857 ton** di cui **2257 ton** di rifiuti pericolosi e **9600 ton** di rifiuti non pericolosi e di cui **9449 ton** di rifiuti conferiti a recupero e **2408 ton** conferiti a smaltimento.

Dati aggiornati 2019

- Totale rifiuti conferiti in installazione nel 2019: **17328ton** di rifiuti presi in carico dalla Busisi Ecologia Srl di cui **2782ton** di rifiuti pericolosi e **14546 ton** di rifiuti non pericolosi.
- Totale rifiuti avviati a trattamento nel 2019: **5572ton** di rifiuti trattati di cui **13893ton** trattati a recupero e **1679ton** trattati a smaltimento.
- Totale di rifiuti conferiti ad impianti terzi nel 2019: **13602ton** di rifiuti in uscita dall'installazione di cui **2549ton** di rifiuti pericolosi e **11053ton** di rifiuti non pericolosi e di cui **10575ton** di rifiuti conferiti a recupero e **3027ton** conferiti a smaltimento.

Impatto ambientale	Indicatore	Indicatore	2019	2020	2021
rifiuti	9.a	Ton Rifiuti pericolosi/Rifiuti presi in carico	0.16	0.13	0.14
	9.b	Rifiuti inviati a recupero/Ton Rifiuti scaricati	0.76	0.80	0.80
	9.c	Rifiuti inviati a smaltimento/Ton Rifiuti scaricati	0.24	0.20	0.20
	9.d	Ton Rifiuti non pericolosi/Rifiuti presi in carico	0.84	0.87	0.86

Dall'analisi si evince che la Direzione di Busisi è quella di inviare i rifiuti a recupero invece che a smaltimento, i dati sono estremamente soddisfacenti.

5.7.2 Rifiuti derivanti da attività/servizi accessori

L'installazione oltre la gestione del rifiuto prodotto presso terzi, svolge alcune attività propedeutiche al corretto funzionamento dell'intera installazione, tra le quali si possono annoverare l'officina ed il reparto amministrativo.

La prima è relativa alla piccola manutenzione e al controllo quotidiano di tutte le attrezzature che garantisce il corretto funzionamento ed il loro stato di efficienza nel tempo.

Tra i rifiuti autoprodotti troviamo, olio, stracci, filtri e altri elementi di usura.

Per una corretta e più esaustiva valutazione della produzione dei rifiuti appena descritti, si fornisce di seguito una tabella con indicata la quantità prodotta nell'anno di riferimento in confronto con i quantitativi relativi agli anni 2015 e 2016: si osserva un aumento di circa il 16% di rifiuti prodotti dall'attività della società imputabile essenzialmente alla maggiore produzione di "fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose" (CER 190205) derivanti dallo spurgo dei pozzetti di raccolta.

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
CER	Ton	Ton	Ton	Ton	Ton	Ton
061302	0,22	0	/	/	/	/
130507	0,002	0,002	/	0,002	0,002	0,002
130802	0,541	/	0,197	/	/	/
150202	0,04	0	0,085	1,072	0,150	0,060
160107	0,15	0	0,15	1,373	1,050	0,450
160121	0,018	0,034	/	0,034	0,140	0,054
160708	10,71	0	16,06	14,319	10,54	8,54
190205	40,34	56,58	42,56	50	15,0	0
Totale complessivo	52,021	57	59,052	66,8	26,88	9,15

6. INDICI PRESTAZIONALI

Gli indicatori prestazionali sono informazioni critiche, sintetiche, significative e prioritarie che permettono di misurare l'andamento aziendale nei suoi più svariati aspetti:

- Sono informazioni critiche, in quanto su di esse il management opera le proprie scelte;
- Sono informazioni sintetiche, perché espresse da una variabile semplice o composta (es. tempo, fatturato x addetto, etc.);

- Sono significative, in quanto ben rappresentano i fenomeni aziendali alle quali si riferiscono;
- Sono prioritarie, per la loro natura irrinunciabile nei cicli di pianificazione e controllo a tutti i livelli aziendali (strategico, direzionale, operativo);

Permettono di misurare l'andamento aziendale in quanto sono rappresentate da variabili quantitative o qualitative comunque confrontabili

Un buon sistema di indicatori a misura delle prestazioni permette la rilevazione tempestiva di criticità che altrimenti, con la sola contabilità, potrebbero essere rilevate troppo tardi.

6.1 Monitoraggio indici prestazionali

In conformità con quanto previsto al paragrafo 3.3.5 del Piano di Monitoraggio e Controllo allegato alla D.D. n. 554 del 12/03/2012 e s.m.i., si riporta di seguito l'analisi dei seguenti parametri riferiti all'anno 2020:

Consumo di energia

Energia importata: [kWh/t]

Consumo di materie

Il consumo di materie prime dovrà essere valutato sulla base dei consumi mensili:

Olio lubrificante [l/mese]

Gasolio [l/mese]

6.2 Consumo di energia

La Busisi Ecologia s.r.l., dispone di un elettrogeneratore alimentato a gasolio che può fornire energia elettrica sia alla palazzina uffici, sia alle linee di produzione autorizzate.

La società preleva corrente dal gestore nazionale, solo quando le linee di produzione sono spente e l'elettrogeneratore non è in rete.

Di seguito viene riportato l'indicatore, "Consumo di energia elettrica rispetto ai rifiuti in ingresso" MWh di energia consumata/ton rifiuti in ingresso per l'anno di riferimento a confronto con il dato ottenuto nel 2017-2020: si osserva una leggera diminuzione del consumo di energia rispetto al 2019 in relazione ai rifiuti in ingresso.

Attualmente la Busisi Ecologia srl non è in grado di produrre energia elettrica da fonti rinnovabili: al termine del triennio si procederà a valutare la possibilità di inserire sistemi per la produzione di energia rinnovabile.

Anche in questo caso i dati sono aggiornati al 30/06/2021 e mediante modelli matematici proiettati al 31/12/2020 si provvederà ad aggiornarli nella prossima dichiarazione ambientale.

Consumo di energia rispetto ai rifiuti in ingresso

Aspetto critico 1	Titolo	Descrizione	Unità di misura	Indicatore		
				2019	2020	2021
Consumi energia elettrica	Energia	MWh di energia consumata / ton rifiuti in ingresso	KWh/ton	3,95	3,17	2,6
Consumi gasolio per generatore	Gasolio	Litri / ton rifiuti in ingresso	L/ton	2,34	1,31	0,3

Si osserva una decisa diminuzione del consumo di gasolio per generatore rispetto al 2020 in relazione ai rifiuti in ingresso. Tale andamento è associabile alla sospensione delle lavorazioni effettuate con il trituratore Bano da cui dipende l'utilizzo del generatore: di il consumo di energia fornita dal gestore pubblico non ha registrato nel 2021 una diminuzione sostanziale rispetto al 2020.

6.3 Consumo di risorse e di materie

Di seguito viene riportato l'indicatore che rapporta il quantitativo della materia prima, alle tonnellate di rifiuto movimentate nell'anno di riferimento a confronto con il dato ottenuto nel 2019-2020: **in questo caso si osserva una diminuzione sostanziale del consumo di soda caustica** anch'esso legato al processo di lavaggio e bonifica degli imballaggi contaminati (CER 150110).

Anche in questo caso i dati sono aggiornati al 30/06/2021 e mediante modelli matematici proiettati al 31/12/2021: si provvederà ad aggiornarli nella prossima dichiarazione ambientale.

Consumo di olio lubrificante rispetto ai rifiuti in ingresso

Aspetto critico 2	Descrizione	Unità di misura	Indicatore		
			2019	2020	2021
Rapporto tra olio e rifiuti in ingresso	Kg di olio/ kg di rifiuto	adimensionale	$1.295 \cdot 10^{-5}$	$1.126 \cdot 10^{-5}$	$0,8 \cdot 10^{-5}$

Consumo di gasolio per autotrazione rispetto ai rifiuti in ingresso

Aspetto critico 3	Descrizione	Unità di misura	Indicatore		
			2019	2020	2021
Rapporto tra gasolio e rifiuti in ingresso	Kg di gasolio/ kg di rifiuto	adimensionale	$2,2 \cdot 10^{-2}$	$2,0 \cdot 10^{-2}$	$1,2 \cdot 10^{-2}$

Consumo di soda caustica rispetto ai rifiuti in ingresso

Aspetto critico 4	Descrizione	Unità di misura	Indicatore		
			2019	2020	2021
Rapporto tra soda caustica e rifiuti in ingresso	Kg di soda caustica/ kg di rifiuto	adimensionale	$1.06 \cdot 10^{-3}$	$0,82 \cdot 10^{-3}$	0

Il consumo di **acqua** presso l'istallazione, è dovuto all'uso dei servizi igienici presso la palazzina uffici e al lavaggio dei macchinari e degli automezzi.

L'acqua utilizzata per il lavaggio dei veicoli e degli impianti e per la bagnatura dei cumuli di rifiuti è prelevata dal pozzo che alimenta anche l'impianto antincendio. L'acqua per l'uso civile, proviene dall'acquedotto di Grosseto.

Consumo di acqua rispetto ai rifiuti gestiti

Aspetto critico	Descrizione	Unità di misura	Indicatore		
			2019	2020	2021
Consumo Acqua Non Potabile	Lt Acqua consumati / ton rifiuti	Lt/ton	0,11	0,08	0,09
Consumo Acqua Potabile	Lt Acqua consumati / ton rifiuti	Lt/ton	$6,0 \cdot 10^{-2}$	$5,6 \cdot 10^{-2}$	$4,5 \cdot 10^{-2}$

Dal confronto del consumo di acqua nel 2021 rispetto all'ultimo triennio sia come valore assoluto che come in rapporto ai rifiuti totali in ingresso **si osserva un andamento in diminuzione dei consumi**. Tale andamento è associabile principalmente a:

- Maggiore attenzione da parte del personale nell'evitare lo spreco di acqua.
- Riduzione dell'attività lavorativa a causa dell'emergenza epidemiologia
- Riduzione e ottimizzazione del processo di lavorazione degli imballaggi contaminati destinando al trattamento di bonifica e recupero materiale selezionato.

6.4 Eventuale presenza di effetti ambientali significativi non considerati dal progetto o dall'autorizzazione

Per approccio integrato s'intende un metodo di prevenzione nei confronti dell'inquinamento e degli impatti ambientali che consenta di evitare il trasferimento di questi da una matrice ambientale all'altra.

La Busisi Ecologia Srl conduce diversi monitoraggi ambientali, come sopra ampiamente descritto, con lo scopo di verificare che le attività svolte nel sito non producano situazioni di contaminazione nell'ambiente esterno.

Nel corso dei controlli effettuati, non sono stati evidenziati dalla scrivente effetti ambientali significativi imprevisti o relazioni significative tra dati monitorati e l'attività svolta presso l'istallazione.

6.5 Individuazione di altri indicatori ambientali significativi

Sulla base dei dati presentati è possibile individuare alcuni indicatori ambientali significativi relativi all'aspetto ambientale i cui risultati, valutati in base ai dati numerici riportati nelle tabelle precedenti, sono riportati nella seguente tabella.

Impatto ambientale 6	Indicatore	Indicatore	2019	2020	2021
----------------------	------------	------------	------	------	------

Uso suolo	6.1.a	Superficie impegnata rifiuti pericolosi /superficie totale	63%	63%	63%
	6.1.d	Incremento utilizzo suolo	6%	6%	6%

Indicatore relativo alla biodiversità			
Biodiversità sito	Udm	Valore	%
Superficie occupata dal sito	m ²	26865	
Superficie edificata	m ²	10865	40,44
Superficie impermeabilizzata	m ²	12652	47,09
Perimetro del sito	m	700	
Perimetro confinante con area industriale/commerciale	m	150	21,4
Perimetro confinante con area agricola	m	275	39,3
Perimetro confinante con altro	m	240	34,3

6.6 Calcolo del TEP

In base ai valori di consumo di energia elettrica, riportato nella precedente Tabella 7.9, a seguito di monitoraggio delle fatture di approvvigionamento, è possibile calcolare il consumo delle Tonnellate Equivalenti di Petrolio (TEP) al fine di verificare se l'Azienda supera i limiti per la comunicazione agli organi competenti del nominativo dell'Energy Manager.

Il calcolo del TEP è condotto in base alle seguenti equivalenze

Tipo di risorsa energetica	Conversione	Fattore di Moltiplicazione
Energia elettrica a bassa/media tensione	1 kWh . T.E.P.	0,00025
Consumi Carburanti	1 t tep	0,001017

Tabella di conversione per tipologia di risorsa energetica a Tonnellate di Petrolio Equivalente (TEP)

RISORSA ENERGETICA	ANNO		
	2019	2020	2021
Energia elettrica consumata (TEP)	17,11	16,89	15,6
Gasolio per generatore	41,1885	31,12	5,2
Gasolio per uso proprio dei mezzi	289,00	265,59	264,6

I quantitativi, inferiori alle 1.000 Tonnellate Equivalenti di Petrolio/anno, non rendono necessaria la nomina del tecnico responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia e la sua comunicazione al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

6.7 Gestione emergenze

Gli aspetti considerati nel seguente paragrafo sono relativi a situazioni di emergenza, cioè a situazioni che potrebbero potenzialmente verificarsi, seppur con probabilità estremamente limitata, che potrebbero avere pertanto impatto sull'ambiente.

6.7.1 Emergenza incendio

Busisi Ecologia Srl sono presenti varie attività specifiche soggette a prevenzione incendi (DPR 151/2011 e successive modifiche)

Inoltre, l'attività è regolamentata da specifica normativa in materia di prevenzione incendi.

L'azienda, in relazione ai rischi antincendio presenti, dispone:

- di un impianto di estinzione fisso dotato di maniche flessibili ed idranti sottoposti a manutenzione periodica;
- di estintori portatili, sottoposti a manutenzione periodica;
- di personale interno incaricato alla gestione dell'emergenza ed all'evacuazione dell'installazione, in caso di incendio.

L'Azienda effettua, due/tre esercitazioni antincendio all'anno con il coinvolgimento del proprio personale.

Infine, ad oggi, non si sono mai verificati principi di incendio derivanti da incuria del personale operativo, dei fornitori o per cause accidentali.

Impatto ambientale	Indicatore	Indicatore	2019	2020	2021
EMERGENZE INCENDIO	7.a	Nr Eventi di emergenza incendio	0	0	0
	7.b	Nr di persone con formazione antincendio	8	8	8
	7.c	Nr di esercitazioni di gestione emergenze/anno	2	2	2

6.7.2 Sversamento sostanze pericolose

Le perdite e gli sversamenti di sostanze pericolose possono avvenire in seguito:

- sversamento accidentali durante la movimentazione dei rifiuti;
- perdita di carburante o sostanze pericolose.

Le perdite e gli sversamenti di idrocarburi nel suolo possono avvenire in seguito a perdita di carburante dei serbatoi dell'impianto di distribuzione

Al fine di prevenire eventuali sversamenti il personale è incaricato di:

- prevenire collisioni nella movimentazione dei rifiuti attraverso la supervisione del personale assegnato;
- supervisionare delle operazioni di rifornimento le quali devono avvenire a cura del personale assegnato.

In ogni caso, la Busisi Ecologia srl è dotata di personale qualificato e di attrezzature specifiche in grado di gestire eventi di sversamento di idrocarburi nell'installazione.

Impatto ambientale	Indicatore	Indicatore	2019	2020	2021
INQUINAMENTO DELLE ACQUE e DEL SUOLO PER SVERAMENTI ACCIDENTALI	8.a	NR Eventi di perdite/sversamenti	1	0	0
	8.b	Nr di persone con qualifica per gestione emergenze	8	8	8
	5.c	Nr di esercitazioni di gestione emergenze/anno	1	1	1

7. AUTORIZZAZIONI

La Busisi Ecologia è in possesso delle autorizzazioni riportate di seguito:

- AIA 554 del 12/05/2012 con scadenza 12/03/2024 e successive modifiche e integrazioni;
- Iscrizione Albo Gestori Ambientali FI 00281;
- CPI 10/2018 prot. 11497 del 19/10/2018 scadenza 2023.

7.1 Obiettivi, target e programmi ambientali

Relativamente al periodo compreso tra il 2017 e il 2019, la Direzione con il contributo del Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale, ha definito gli obiettivi di miglioramento riportati di seguito, individuando nello specifico le azioni da intraprendere, i relativi responsabili e l'impatto economico.

Il programma viene rivisto contestualmente al Riesame della Direzione del Sistema di Gestione Ambientale in cui vengono presentati lo stato d'avanzamento ed i risultati raggiunti.

Obiettivi, target e programmi ambientali 2019-2022

Relativamente al periodo compreso tra il 2019 e il 2022, la Direzione con il contributo del Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale, ha definito gli obiettivi di miglioramento riportati di seguito, individuando nello specifico le azioni da intraprendere, i relativi responsabili e l'impatto economico.

Il programma viene rivisto contestualmente al Riesame della Direzione del Sistema di Gestione Ambientale in cui vengono presentati lo stato d'avanzamento ed i risultati raggiunti: si riporta di seguito la valutazione del grado di raggiungimento e di soddisfazione dell'azienda rispetto agli obiettivi definiti per gli anni 2019-2022.

N	Obiettivo	Impatto/miglioramenti apportati/Azione	Descrizione/Traguardi/Dettaglio attività	Resp. (Collaboratori)	Tempi attuazione	Evidenza	Indicizzazione obiettivo	Valore rilevato al 30/06/2021	Target intermedi	Valore soglia	Risorse economiche impiegate	Grado di Rag./azioni
1	Integrazione documentazione	Proseguimento dell'integrazione della documentazione di sistema	Emissione di nuove Istruzioni operative	Direzione: RSG	Dicembre 2021	Nuove Istruzioni operative	N° NC per mancati requisiti base /anno	0	0 N.C.al 01/12/2021	0	2500€	80% AZIONI A SEGUIRE: monitoraggio documentazione
2	Miglioramento sicurezza lavoratori – limitazione rischi ambientali e gestionali	Sostituzione dei mezzi di sollevamento meccanici	Acquisto nuovi muletti	Direzione: RSG	Dicembre 2020	Nuovi muletti	Acquisto attrezzature /ANNO	3		3	15000€	Obiettivo raggiunto al 100% Azioni a seguire: monitoraggio manutenzioni e muletti
		Adeguate manutenzioni e macchine ed attrezzature	Programmazione interventi manutenzioni	Direzione: RSG/Preposti/RSPP	Continuo	Registro manutenzioni aggiornato	NC per mancata manutenzioni	0	0 N.C. per mancata manutenzioni e ad ogni verifica semestrale	0	1000€	Obiettivo raggiunto all'80%. Si riprogrammano le stesse azioni per il 2021
		Formazione/aggiornamento lavoratori	Programma formazione lavoratori	Direzione: RSG/Preposti/RSPP	Continuo	Attestati/verbali di formazione	NC per mancata formazione	0	50 ore di formazione annuali	0	5000€	60% Si riprogrammano le stesse azioni per il 2022
3	Riduzione rischi ambientali	Miglioramento dell'efficienza di trattamento	Realizzazione del progetto	Direzione: RSG/consulenti esterni/ditta esterna	2021	Nuovo impianto funzionante	Mesi di ritardo rispetto a programmazioni	12*		24	250000€	Da realizzare

*Il ritardo registrato per l' annualità 2021 e la conseguente variazione del valore soglia sono conseguenza della procedura di riesame in corso

N	Obiettivo	Impatto/miglioramenti apportati/Azienda	Descrizione/Traguardi/Dettaglio attività	Resp. (Collaboratori)	Tempi attuazione	Evidenza	Indicizzazione obiettivo	Valore rilevato al 30/06/2021	Target intermedi	Valore soglia	Risorse economiche impiegate	Grado di Rag./azioni
		delle Acque meteoriche dilavanti		incaricata progetto/ditte esterne incaricate realizzazione progetto								
			Verifica miglioramenti		2022	Dati monitoraggio	NC per mancato rispetto limiti	0		0	5000	
4	Aumento delle aree coperte per lo stoccaggio e lavorazione dei rifiuti	Diminuzione impatti ambientali	Acquisizione nuovi spazi e richiesta modifica AIA	Direzione: RSG	2022	Nuova AIA con integrazione nuovi spazi	Mesi di ritardo rispetto a programmazione	0		6	2000000	Da realizzare
5	Sostituzione veicoli obsoleti	Riduzione impatti derivanti da traffico veicolare	Acquisto mezzi più performanti	Direzione: RSG	2022	Nuovo parco macchine	Numero di mezzi nuovi	4	5 automezzi sostituiti al 31/12/2022	5	250000€	Realizzato a 90% AZIONI A SEGUIRE: sostituzione di almeno 1 veicolo all'anno
6	Miglioramento sicurezza e impatti ambientali stoccaggio rifiuti	Miglioramento dell'efficienza di stoccaggio/miglioramento della selezione del materiale/riduzione dimensioni cumuli	Riorganizzazione aree di stoccaggio	Direzione: RSG	2019	Adeguamento planimetria	NC per mancato rispetto planimetria AIA	0		0	3000€	Obiettivo raggiunto
			Miglioramento segnaletica di sicurezza e di identificazione rifiuti		Luglio 2019	Nuova segnaletica ADR	NC per mancata segnaletica ADR	0		0		Obiettivo raggiunto AZIONI A SEGUIRE: continuare a monitorare lo stato della segnaletica

N	Obiettivo	Impatto/miglioramenti apportati/Azienda	Descrizione/Traguardi/Dettaglio attività	Resp. (Collaboratori)	Tempi attuazione	Evidenza	Indicizzazione obiettivo	Valore rilevato al 30/06/2021	Target intermedi	Valore soglia	Risorse economiche impiegate	Grado di Rag./azioni
			Revisione procedura stoccaggio rifiuti		Luglio 2019	Revisione istruzione operativa integrata in data 01/08/2019	NC per mancato rispetto planimetria AIA	0		0		Obiettivo raggiunto AZIONI A SEGUIRE: utilizzo sistematico della nuova istruzione operativa
7	Miglioramento sicurezza e impatti ambientali stoccaggio rifiuti	Unificazione procedure gestionali semplificata/ordinaria	Richiesta autorizzazione e (modifica AIA)	Direzione: RSG	Giugno-Luglio 2019	Rapporto ARPAT 2019	NC rispetto a prescrizioni AIA	0		0		Obiettivo raggiunto AZIONI A SEGUIRE: monitoraggio prescrizioni AIA
8	Implementazione software gestionale	Migliore gestione informatizzata a processi aziendali e adeguamenti normativi	Richiesti ulteriori adeguamenti del software gestionale attualmente in uso. Valutazione software sostitutivi	Direzione: RSG	Dicembre 2020	Software adeguato	NC software rispetto a AIA	0		0	30000€	80% obiettivo raggiunto AZIONI A SEGUIRE: revisione controllo soglie SEVESO
9	Monitoraggio parti interessate	Diminuzione N.C.	Maggiore sensibilizzazione personale. Collaborazione con enti di Controllo	Direzione: RSG	Continuo	Diminuzione N.C.	NC per scarsa consapevolezza personale	0	0 N.C. per mancata consapevolezza del personale ad ogni verifica trimestrale	0	2000€	90% obiettivo raggiunto AZIONI A SEGUIRE: formazione e informazione personale

N	Obiettivo	Impatto/miglioramenti apportati/Azienda	Descrizione/Traguardi/Dettaglio attività	Resp. (Collaboratori)	Tempi attuazione	Evidenza	Indicizzazione obiettivo	Valore rilevato al 30/06/2021	Target intermedi	Valore soglia	Risorse economiche impiegate	Grado di Rag./azioni
10	Ampliamento del monitoraggio delle acque sotterranee rispetto ai parametri previsti in autorizzazione	Miglioramento qualità acque sotterranee e diminuzione impatti derivanti dall'attività di impianto	Inserimento nuovi parametri (Solfati, Piombo, Ferro, Manganese, Idrocarburi totali) nel monitoraggio acque sotterranee	Direzione: RSG	Continuo	Rapporti di prova	Superamento rispetto al livello soglia	Parametri inseriti	Concentrazione solfati inferiore a valore soglia ad ogni controllo semestrale	Solfati 250µg/L	4000€	Obiettivo raggiunto AZIONI A SEGUIRE: monitoraggio nuovi parametri
									Concentrazione Piombo inferiore a valore soglia ad ogni controllo semestrale	Piombo 10µg/L		
									Concentrazione Ferro inferiore a valore soglia ad ogni controllo semestrale	Ferro 200µg/L		
									Concentrazione Manganese inferiore a valore soglia ad ogni controllo semestrale	Manganese 50µg/L		
									Concentrazione Idrocarburi inferiori a valore soglia ad ogni controllo semestrale	Idrocarburi totali (espressi come n-esano) 350µg/L		

Programmazione attività AIA 2021		
Attività	Riferimento AIA	Programmazione prevista
Verifica semestrale esterna estintori		10/01/2021
Monitoraggio emissioni sonore	PMC paragrafo 3.2.4	gen-21
Omologa 190204 Waste		29/01/2021
Richiesta dichiarazioni avvenuto smaltimento 2020		gen-21
Portale radiometrico		28/02/2021
Campionamento AMD	PMC paragrafo 3.2.2	feb-21
controllo trimestrale impianto AMD		feb-21
pulizia filtri impianto AMD		feb-21
Merceologica EoW		feb-21
Campionamento acque sotterranee	PMC paragrafo 3.2.5	01/03/2021
pulizia filtri impianto AMD		mar-21
Relazione ADR		feb-21
Controllo muletti		10/03/2021
Verifica Esperto radiometrico		18/03/2021
pulizia filtri impianto AMD		apr-21
Portale radiometrico		28/04/2021
pulizia filtri impianto AMD		apr-21
Campionamento emissioni convogliate e diffuse	PMC paragrafo 3.2.1	16/06/2021
Verifica semestrale interna estintori		10/04/2021
Relazione annuale	PMC paragrafo 5	30/04/2021
Dichiarazione EPTR		30/04/2021
Dichiarazione RAE		30/04/2021
Dichiarazione Amianto		30/04/2021
controllo trimestrale impianto AMD		mag-21
pulizia filtri impianto AMD		mag-21
Portale radiometrico		30/06/2021

Programmazione attività AIA 2021		
Attività	Riferimento AIA	Programmazione prevista
Controllo muletti		10/06/2021
Richiesta dichiarazioni avvenuto smaltimento Gennaio-Giugno		01/07/2021
Portale radiometrico		31/08/2021
Controllo analitico annuale sui rifiuti stoccati	PMC paragrafo 3.2.3	lug-21
Merceologica EoW		giu-21
Verifica semestrale esterna estintori		10/07/2021
Campionamento acque sotterranee	PMC paragrafo 3.2.5	01/09/2021
Merceologica EoW		set-21
Controllo muletti		10/09/2021
controllo bilance		14/09/2021
Portale radiometrico		16/10/2021
Campionamento AMD	PMC paragrafo 3.2.2	ott-21
Campionamento emissioni convogliate e diffuse	PMC paragrafo 3.2.1	20/11/2021
Verifica semestrale sensori antifumo e lampade di emergenza		09/10/2021
Verifica semestrale interna estintori		08/10/2021
Verifica impianti allarme e lampade antiincendio		30/11/2021
Portale radiometrico		16/12/2021
Verifica annuale radiometrico		15/12/2021
Valutazione rischio rumore		01/07/2023
Valutazione rischio vibrazioni		01/07/2023
Controllo ponti		16/12/2021
Controllo muletti		10/12/2021

La Direzione dichiara che l'azienda non ha contenziosi con nessun Ente e che comunque si trova in una situazione di conformità giuridica rispetto all'attività svolta.

8. COMUNICAZIONE AMBIENTALE

Gli aspetti relativi alla "Comunicazione e Diffusione della Dichiarazione Ambientale", l'informazione ed il coinvolgimento dei fornitori e dei clienti risultano essere i seguenti:

- a) al fine di coinvolgere il personale verso gli obiettivi della Direzione e del Sistema di Gestione Ambientale, è stato definito e realizzato un programma di formazione e sensibilizzazione, sia per il personale operativo, sia per il personale dei principali fornitori. Sono stati effettuati incontri formativi e di sensibilizzazione con il personale coinvolto sugli aspetti ambientali che producono o possono produrre impatti significativi.
- b) il documento della Politica Ambientale della Busisi Ecologia è stata diffuso alle seguenti parti interessate:
 - principali fornitori;
 - clienti, attraverso la sua diffusione nelle parti di accesso comune dell'installazione;
 - enti pubblici del territorio e di riferimento;
 - personale aziendale.
- c) È stata effettuata un'attività di sensibilizzazione e di informazione al personale direttivo sulle opportunità, vantaggi, modalità ed approcci da seguire nelle attività di diffusione delle Politiche Ambientali alle parti interessate.

In relazione alle attività di comunicazione esterna sono state pianificate e programmate attività di comunicazione e diffusione della Dichiarazione Ambientale e dei risultati del Sistema di Gestione Ambientale.

In particolare, di seguito, viene descritta una breve sintesi di tali attività:

- aggiornamento del sito internet con la predisposizione di una sezione dedicata contenente la Politica Ambientale e la Dichiarazione Ambientale, nella versione validata dal valutatore ambientale accreditato;
- informative ai clienti circa gli aspetti ambientali significativi correlati alle proprie attività ed alla propria presenza presso la struttura ricettiva.

L'informativa viene distribuita, dal personale addetto alla gestione clienti.

9. VALIDAZIONE EMAS

Questa dichiarazione è stata convalidata, secondo il Regolamento CE n. 1221/09 e l'adeguamento n. 1505/2017 e l'aggiornamento UE 2018/2026, dal verificatore ambientale accreditato: *Bureau Veritas Italia spa – viale Monza 347, 20126 Milano - IT-V 0006*

La presente Dichiarazione Ambientale verrà sottoposta a verifica e aggiornamento in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Regolamento EMAS; il rinnovo è previsto entro Dicembre 2022.

10. RIFERIMENTI PER IL PUBBLICO

Codice N.A.C.E.: 38.1 raccolta dei rifiuti

Codice N.A.C.E.: 38.2 trattamento e smaltimento dei rifiuti;

Codice N.A.C.E.: 38.32 recupero dei materiali selezionati

Codice N.A.C.E. 46.18 intermediazione e commercio dei rifiuti senza detenzione dei rifiuti stessi.

Codice N.A.C.E. 46.77 commercio all'ingrosso di rottami

Codice N.A.C.E. 45.3 Commercio di parti e accessori di autoveicoli.

- ❖ Legale Rappresentante
- ❖ Rappresentante della Direzione per la Gestione Ambientale
- ❖ Responsabile della Gestione Ambientale:
- ❖ Referente per il pubblico

: Daniela Busisi

: Daniela Busisi

: Daniela Busisi

: Camilla Cipriani

Handwritten signatures of Daniela Busisi and Camilla Cipriani. The signature of Daniela Busisi is written three times, corresponding to the three roles listed. The signature of Camilla Cipriani is written once, corresponding to her role.